

Comune di Poggiomarino Consiglio comunale del 20/12/2011



Si procede all'appello nominale.

SEGRETARIO COMUNALE- Sono 15 presenti e 2 assenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Con 15 presenti e 2 assenti, la seduta comunale è valida. Prima di iniziare i lavori, chiedo un minuto di raccoglimento in memoria del nostro compaesano Libero Umberto, che l'altra sera in un incidente ha perso la vita.

Si osserva un minuto di raccoglimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale con al primo punto all'ordine del giorno: comunicazioni del Sindaco.

1° punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Sindaco".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - La parola al Sindaco Annunziata Leo.

SINDACO - Buonasera, buonasera a tutti. Anche se con difficoltà a causa del delicato momento finanziario di transizione in cui la nostra amministrazione si è trovata ad operare, questo ente può asserire di aver rispettato il patto di stabilità per il 2011. Inoltre, con le risorse che eccedono il limite del saldo finanziario si sta procedendo a liquidare gran parte delle imprese creditrici per le quali l'istruttoria è ad oggi completa e ciò per permettere di proseguire e completare i lavori in itinere. Questo rappresenta un importante traguardo considerato il fatto che tanti comuni soprattutto del nord ad oggi hanno già decretato lo sfioramento del patto di stabilità e molti altri comuni hanno dovuto derogare il patto per poter pagare le ditte creditrici. Il contenere le nostre finanze nei limiti del patto di stabilità, ha richiesto dei sacrifici ed ha avuto un prezzo alto per una amministrazione di nuovo insediamento che ha operato con un bilancio in cui si rischiava seriamente di sfiorare. Non è stato semplice raggiungere questo obiettivo che ha richiesto il costante impegno dell'amministrazione e dei funzionari ed ha imposto a questa amministrazione di inviare molti oggetti del proprio mandato pur di evitare lo sfioramento, ciò nella piena condizione che il rispetto del patto sia il punto di svolta dello sviluppo dei comuni. Mi ritengo orgoglioso del lavoro svolto e mi auguro che anche nei prossimi anni, con la buona amministrazione che ci caratterizza, saremo in condizioni di rispettare il patto predisponendo il bilancio in modo da realizzare gli obiettivi del nostro mandato. Per questo motivo, va il mio ringraziamento a tutti i capi settore, a tutti gli Assessori ed i Consiglieri che hanno

lavorato per questo buon esito. Entro l'anno consegneremo i lavori di riqualificazione del plesso Miranda così come sono in via di ultimazione i lavori per il rifacimento del campo esterno della scuola media Falcone ed i laboratori di informatica del 1° Circolo. Sono terminati brillantemente i corsi gratuiti di lingua inglese per più di 50 giovani disoccupati di Poggiomarino ed è stato un grande successo di pubblico la presentazione di 3 libri presso l'Istituto Da Vinci. Entro l'anno faremo il trasloco della biblioteca e sarà trasferita qui in Via XXV Aprile, al piano superiore. Si pone fine così ad uno scempio culturale, il sottoscala di Via Giovanni Iervolino non sarà più il luogo deputato ad ospitare la biblioteca di Poggiomarino nell'ufficio "Informagiovani". Per quanto riguarda il personale, abbiamo predisposto un questionario anonimo che ogni cittadino può compilare a consegnare nelle apposite cassette all'ingresso delle sedi di Piazza de Marinis e di Via XXV Aprile per conoscere il grado di soddisfazione dei nostri cittadini utenti dopo aver fruito di un servizio comunale, un altro modo per dialogare con i nostri concittadini ed andare incontro alle loro esigenze. Infine, dal 27 gennaio partirà il centro e l'ufficio "Informagiovani", esso conterrà la gestione dello sportello, l'accoglienza, la rilevazione dei dati anagrafici e l'orientamento al servizio. Il "Centro Informagiovani" si propone di essere un punto di riferimento dei giovani impegnandosi ad essere efficiente ed interattivo. Infatti, mediante l'ideazione e la progettazione e la realizzazione di incontri formativi ed informativi, conferenze, giornate di studio, convegni, corsi, seminari, laboratori, rassegne, spettacoli culturali ed eventi teatrali e musicali, il servizio cerca di soddisfare gli utenti riscontrando e valutando costantemente le loro richieste ed i loro bisogni. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie al Sindaco e prima di passare al secondo punto all'ordine del giorno, per evitare polemiche e discussioni, do lettura dei due articoli che regolano lo svolgimento delle interrogazioni. Art. 47 del regolamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari. Le interrogazioni consistono nella semplice domanda al Sindaco o ad un Assessore, se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta in ufficio o sia esatta, se si sia presa o si stia per prendere alcuna risoluzione attorno ad un determinato affare. L'interrogazione che deve essere formulata in modo chiaro e conciso può essere verbale o scritta e presentata anche nel corso della seduta del Consiglio Comunale, all'inizio o nel corso della seduta medesima come conseguenza della discussione, può essere inviata per conoscenza al Presidente del Consiglio Comunale e presentata da più Consiglieri. Il Consigliere, nel presentare una interrogazione può chiedere che ad essa venga data risposta scritta e/o verbale, il Sindaco entro 30 giorni risponde per iscritto all'interrogante, la risposta verbale nel Consiglio Comunale è posta all'ordine del

giorno della prima seduta consiliare successiva a quella in cui è stata formulata, è consentita anche la presentazione di interrogazioni in via orale al principio di seduta del Consiglio, in questo caso però, la risposta può essere differita ad altra seduta. In ogni caso l'interrogazione deve essere contenuta nel limite massimo di cinque minuti. Art. 48, svolgimento delle interrogazioni. Le interrogazioni vengono lette al Consiglio Comunale nel corso della seduta nella quale esse sono poste all'ordine del giorno. Le risposte alle interrogazioni vengono date dal Sindaco o da un Assessore. Generalmente, queste non possono avere una durata superiore a dieci minuti e possono dar luogo a repliche da parte dell'interrogante che deve anche dichiarare di essere o non essere soddisfatto ovvero di essere parzialmente soddisfatto. La replica non può avere durata superiore a cinque minuti, nel caso l'interrogazione sia stata presentata da più Consiglieri, il diritto di replica spetta ad uno soltanto di essi, tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interroganti non sia intervenuto diverso accordo. L'assenza dell'interrogante comporta in ogni caso la dichiarazione da parte del Presidente del Consiglio Comunale, di decadenza dell'interrogazione. Le interrogazioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente in seguito al loro accorpamento per materia. Il Presidente ha il diritto di rifiutarsi di prendere in considerazione le interrogazioni redatte in termini sconvenienti relative ad argomenti non interessanti l'amministrazione comunale od anche riflettenti argomenti già precedentemente trattati ed esauriti. Questi sono i due articoli che regolano lo svolgimento delle interrogazioni nel Consiglio Comunale. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: le interrogazioni presentate dai Consiglieri.

2° punto all'ordine del giorno: "Interrogazioni presentate dai Consiglieri".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Vediamo le interrogazioni presentate... allora, la prima interrogazione che viene trattata è a firma del Consigliere Vastola ad oggetto: interrogazione sull'utilizzo del campo sportivo Europa. La parola al Consigliere Vastola.

CONSIGLIERE VASTOLA – Presidente. Buonasera, buonasera a tutti. Visto che lei bene ha fatto a ricordare gli articoli che disciplinano... gli articoli del regolamento che disciplinano lo svolgimento in Consiglio Comunale delle interrogazioni, e noi tutti ci atteniamo a quello che dice la norma. Visto che ha fatto questa precisazione, ne vorrei fare, con il suo permesso, una pure io, se mi da la possibilità di farlo, e stiamo parlando sempre delle interrogazioni perché come è nostro dovere quello di attenersi ai regolamenti, alle norme, specialmente per svolgere un ruolo che è importante e fondamentale in un Consiglio Comunale, perché è un ruolo di... non lo scordiamo mai, di indirizzo, ma soprattutto di controllo, però questo controllo, per essere poi svolto nella maniera più idonea e giusta, quando un Consigliere Comunale fa una domanda, a quella domanda si deve rispondere, io mi sono permesso, lei può darmi l'autorizzazione o meno, di mandare in merito ad una interrogazione presentata qualche mese fa e poi ho avuto risposta nell'ultimo Consiglio Comunale, dove non ho avuto risposte precise, le mie domande erano proprio come dice il regolamento, semplici risposte, semplici domande a cui dovevano essere date altrettante semplici risposte. Se vuole io la leggo perché l'ho indirizzata a tutti i consiglieri Comunali pure, partendo da questa interrogazione ed anche al Prefetto di Napoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - A quale interrogazione non è stata data risposta?

CONSIGLIERE VASTOLA – L'interrogazione riguarda i lavori di riqualificazione di strade comunali del 18/11/2011.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - E' stata risposta a questa... è stata risposta dall'Assessore Annunziata.

CONSIGLIERE VASTOLA – Presidente, io mi sono appuntato le quattro domande che ho fatto e non ho avuto risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ma non è stato... vogliamo capire, non è stata portata in Consiglio Comunale, perché il mio ruolo è quello di verificare se questa interrogazione possa essere sfuggita o meno.

CONSIGLIERE VASTOLA – No Presidente, che l'Assessore o il Sindaco porta la risposta in Consiglio Comunale o la invia al Consigliere Comunale, materialmente il foglio di carta, io voglio la risposta ai quesiti posti, non ho avuto la risposta ai quesiti posti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Io penso che le risposte che sono state fornite sono inerenti alle domande che sono state presentate, se lei ritiene che c'è ulteriore necessità di intervenire sull'interrogazione, ripresenta l'interrogazione in modo chiaro che verrà risposta assolutamente e sicuramente.

CONSIGLIERE VASTOLA – Presidente, io non la vorrei richiamare alle leggi o al regolamento, ma il compito spetta a lei, quello di assicurare una adeguata informazione ai gruppi consiliari, ai Consiglieri e ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio, questo lo dice l'art. 39 del D.Lgs. 18 agosto... io questa lettera l'ho indirizzata a lei Presidente, lei ha il compito che quando un Consigliere Comunale formula un quesito...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ma io non l'ho messa all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, Consigliere?

CONSIGLIERE VASTOLA – No, ma io non sto parlando di questo, Presidente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - E allora qual è il problema?

CONSIGLIERE VASTOLA - ...io sto parlando di una cosa molto semplice, io tengo una comunicazione da fare a lei, perché lei tutela i lavori di questo consesso, io questa lettera, lei se me la vuol far leggere la leggiamo, se non la vogliamo leggere non la leggiamo, il problema è che questa lettera io la indirizzo a lei e per conoscenza al Prefetto di Napoli. Il ruolo che le compete è quello di assicurare il corretto svolgimento dei lavori di questo Consiglio Comunale. Allora se un Consigliere Comunale alla specifica domanda non ottiene la risposta, a me il pezzo di carta non mi serve a niente, a me mi serve quella risposta per poter verificare eventualmente se devo fare altre iniziative, non me la vuole dare non me la da, lei è libero di fare quello che vuole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, lei mi manda, diciamo, la richiesta, io le dico che le risponderò personalmente nel prossimo Consiglio Comunale...

CONSIGLIERE VASTOLA – Io questo chiedevo nel...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Le risponderò personalmente, eventualmente se vuole l'acquisiamo alla Segreteria.

CONSIGLIERE VASTOLA – No, io non faccio... se me la fa leggere questa cosa benissimo, se no non è un problema, però non venga qui Presidente, visto che lo spirito non è quello di collaborare specialmente con la minoranza, a ricordarci quelli che sono i compiti e quello che è il regolamento del Consiglio Comunale, lo conosciamo bene, Presidente,

quindi non ci venga a fare il preambolo di come si fanno le interrogazioni consiliari, se questo è lo spirito che la contraddistingue, io non ho problemi, gliela mando tranquillamente e la mando pure al Prefetto, non c'è problema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere, è mio ruolo quello di informare o leggere gli articoli del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni al Consiglio Comunale per evitare polemiche e discussioni, lei manda l'istanza al Presidente del Consiglio ed io le prometto, di fronte al Consiglio Comunale, che la risponderò personalmente, non c'è nessuna preoccupazione, non c'è nessuna questione su questo. Andiamo avanti.

CONSIGLIERE VASTOLA – E questo è il compito che le compete, Presidente, l'art. 39 parla chiaro, lei deve dare una corretta informazione ai gruppi consiliari o al Consigliere Comunale. Io Presidente dovrei... visto che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere, lei deve intervenire sull'ordine del giorno del Consiglio Comunale, io le ho chiesto di leggere l'interrogazione del 24 novembre 2011 prot. 3826 avente ad oggetto interrogazione sull'utilizzo del campo sportivo, a sua firma presentata.

CONSIGLIERE VASTOLA – Presidente, io però, visto lei ha fatto delle precisazioni io voglio capire, perché io voglio capire come dobbiamo svolgere i lavori, io ho anche due interrogazioni da presentare stasera, non le posso presentare?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Chi lo ha detto, lei le può presentare.

CONSIGLIERE VASTOLA - E allora le devo presentare prima o entriamo nel merito dopo aver discusso le interrogazioni presentate nel Consiglio Comunale passato, ci faccia sapere come dobbiamo fare,

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Forse sono stato infelice.

CONSIGLIERE VASTOLA –Allora quando la devo presentare... no, è stato felicissimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, le interrogazioni vengono lette...

CONSIGLIERE VASTOLA – No, non me lo legga Presidente, io le chiedo che devo fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Lei incominci a... le vuole presentare prima, le presenti prima. Allora le interrogazioni che presenta, non vengono lette, viene letto soltanto l'oggetto e acquisite alla segreteria.

CONSIGLIERE VASTOLA – E allora mi deve spiegare perché verbalmente si possono fare, uno che dice verbalmente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Verbalmente si dice soltanto l'oggetto...

CONSIGLIERE VASTOLA – Ci dobbiamo capire, non è un problema Presidente, questo nuovo corso che sta facendo è interessante, non si preoccupi Presidente, allora posso leggere l'oggetto Presidente e a chi è indirizzata, posso dire almeno a chi è indirizzata, penso proprio di sì, no?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Sicuramente.

CONSIGLIERE VASTOLA – Al Sindaco Dottor Pantaleone Annunziata, al Presidente del Consiglio... la prima interrogazione di questa sera, Presidente, al Presidente del Consiglio dottor Antonio Saporito, all'Assessore ai lavori pubblici, al funzionario responsabile, al Collegio dei revisore dei Conti, all'organo indipendente di valutazione e per conoscenza a Sua Eccellenza il Prefetto di Napoli. Interrogazione sui ritardi dei lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche e tinteggiatura interna dell'edificio di proprietà comunale sede del distretto sanitario in Via Carlo Alberto Dalla Chiesa. Dopo gliela presento, dopo gliela consegno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Va benissimo.

CONSIGLIERE VASTOLA – Altra interrogazione che presento... annuncio a questo punto, in questo Consiglio Comunale, al signor Sindaco dottor Pantaleone Annunziata, al Presidente del Consiglio Comunale dottor Antonio Saporito, al vice segretario comunale e per conoscenza a Sua Eccellenza il Prefetto di Napoli. Interrogazioni sul ruolo del segretario comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Va benissimo.

CONSIGLIERE VASTOLA – Dopo le firmo e le passo alla segreteria.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - C'è qualche altra interrogazione che deve presentare?

CONSIGLIERE VASTOLA – Io no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, andiamo avanti con l'interrogazione del 24 novembre 2011 prot. nr. 38026 avente ad oggetto interrogazione sull'utilizzo del campo sportivo Europa. La parola al Consigliere Vastola Vincenzo.

CONSIGLIERE VASTOLA – Al signor Sindaco dottor Pantaleone Annunziata, al Presidente del Consiglio dottor Antonio Saporito, all'Assessore al ramo, ai funzionari responsabili, al Collegio dei revisori dei conti, all'organo indipendente di valutazione e per conoscenza a Sua Eccellenza il Prefetto di Napoli. Oggetto: interrogazione sull'utilizzo del campo sportivo Europa. Il sottoscritto Consigliere Comunale Vincenzo Vastola, premesso che dalle passate amministrazioni per la ristrutturazione dell'unico stadio comunale di Poggiomarino, sono stati impegnati e spesi quasi 900.000 euro fra fondi comunali e fondi

regionali, che per la struttura nel mese di settembre 2011 è stata rilasciato il certificato di agibilità e che la stessa è stata inaugurata dal Sindaco pro tempore del Comune di Poggiomarino, che l'impianto risulta già utilizzato da squadre di calcio locali. Alla luce di quanto premesso, si chiede di sapere se il Comune dall'inaugurazione ad oggi ha ricevuto corrispettivi per l'utilizzo quotidiano anche in ore serali con l'impiego delle torri faro dello stadio comunale. Da quali associazioni sportive viene utilizzato il capo sportivo, quante richieste di utilizzo sono pervenute al protocollo generale del comune, da chi sono state autorizzate, ed in base a quale criterio, se l'impianto sportivo è coperto da regolare polizza assicurativa per eventuali responsabilità dell'ente verso terzi utilizzatori o frequentatori, se l'amministrazione abbia calcolato i costi di gestione e di ammortamento della struttura, se vi sia un regolamento che contempla il corrispettivo per l'utilizzo, il funzionamento, le responsabilità e che garantisce pari dignità a tutti i cittadini di Poggiomarino, considerato che l'utilizzo degli impianti sportivi pubblici rientra tra i servizi a domanda individuale. Si chiede risposta scritta ed orale nei tempi e nei modi previsti dalla legge e/o dal regolamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, dopo l'illustrazione dell'interrogazione da parte del Consigliere, la parola all'Assessore Boccia Antonio, delegato su questo argomento.

ASSESSORE BOCCIA – Buonasera, vorrei innanzitutto augurare Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i concittadini e a tutti i presenti. Io sottoscritto Antonio Boccia, in qualità Assessore delegato, rispondo all'interrogazione di cui all'oggetto facendo prima di tutto una premessa di carattere generale in merito ai tempi e alle modalità di completamento dei lavori a cura dell'amministrazione Annunziata. Premesso che le due amministrazioni precedenti rispettivamente, quella Giugliano e successivamente quella Vastola, hanno impegnato e speso per la ristrutturazione dello stadio comunale quasi 900.000 euro tra fondi regionali e fondi comunali, che con deliberazione della Giunta Comunale nr. 28 del 17 febbraio 2005 è stati approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori dello stadio comunale Europa, che con successiva deliberazione della Giunta Comunale nr. 161 dell'11 agosto 2005 è stato approvato il progetto esecutivo, primo lotto, che altresì, con deliberazione della Giunta Comunale nr. 107 del 21/12/2007 è stato approvato il progetto esecutivo per i lavori del recupero dello stadio comunale, secondo lotto, che i lavori di recupero dello stadio comunale, secondo lotto, sono terminati in data 10 febbraio 2010, che l'11 marzo 2011 la commissione comunale di vigilanza di pubblico spettacolo riunitasi per il rilascio del certificato di agibilità si è espressa con parere sfavorevole, che solo in data 2 settembre 2011 la commissione comunale di vigilanza di pubblico spettacolo, proprio a

seguito dei lavori sostenuti dall'attuale amministrazione Annunziata per l'adeguamento dell'impianto di illuminazione esterna ordinaria e di emergenza, di manutenzione straordinaria delle aree esterne e della posa in opera di tribuna prefabbricata con box bagni dedicati per il settore ospiti, ha finalmente rilasciato il parere favorevole, mentre in data 21 settembre 2011 è stato rilasciato il certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Vigili del fuoco di Napoli. Per detti lavori di adeguamento è stata complessivamente sostenuta una spesa di 53.809 euro, si è potuto quindi, infine, proseguire all'inaugurazione dello stadio comunale in data 55 ottobre 2011 invitando espressamente a prendere parte all'evento anche gli ex Sindaci delle due precedenti amministrazioni come riconoscimento per entrambi del proprio contributo alla realizzazione dell'opera pubblica. Specificamente, in merito all'interrogazione presentata, il sottoscritto risponde a ciascun punto come segue. L'ente comunale, dall'inaugurazione ad oggi, non ha ricevuto nessun corrispettivo per l'utilizzo dello stadio comunale, neanche nelle ore serali quando vengono impiegate le torri faro, questo in quanto l'amministrazione comunale crede fermamente che il sistema sportivo locale debba essere sostenuto attraverso la messa a disposizione di strutture e di impianti sportivi a differenza delle passate amministrazioni che invece avevano previsto introiti derivanti dall'utilizzo dell'impianto comunale, introiti per altro mai pervenuti, registrando inoltre anche concessioni economiche destinate alle associazioni sportive. Le associazioni sportive che usufruiscono della struttura temporaneamente e saltuariamente, nell'anno 2011 sono 5 e sono le seguenti: ASD Cruz Football, Rinascita Poggiomarino, FC Cangianiello, AS Juve Pro Poggiomarino, ASD Aurora Poggiomarino. Si tratta di squadre di calcio dilettantistiche e di scuola calcio per bambini tutte di Poggiomarino, pertanto, il criterio secondo il quale sono state concesse le autorizzazioni per l'utilizzo, è uguale per tutti e si riferisce alla necessità di dover effettuare adeguata preparazione partecipazione atta ad affrontare la stagione sportiva 2011-2012. Le richieste di utilizzo pervenute presso il protocollo generale del comune, sono state tutte presentate dai responsabili delle società prima citate, tali richieste sono state autorizzate di volta in volta dal Sindaco e dagli amministratori, il criterio per la concessione di utilizzo della struttura è lo stesso che veniva adottato negli anni precedenti dalle passate amministrazioni, in quanto le società sportive nell'avanzare richiesta di autorizzazione hanno mantenuto fede agli orari e alle modalità di utilizzo già stabilite negli anni precedenti, pertanto la concessione di tali autorizzazioni non ha comportato alcun problema di sovraffollamento, né difficoltà nel redigere un'equa ed equilibrata calendarizzazione di utilizzo dell'impianto sportivo. L'impianto sportivo non è coperto da polizze assicurative per eventuali responsabilità verso terzi utilizzatori o

frequentatori della struttura. Nel provvedimento di utilizzo temporaneo del campo sportivo comunale, viene espressamente dichiarato che i rappresentati legali delle società sportive richiedenti si assumano ogni responsabilità civile e patrimoniale per eventuali danni alle attrezzature, persone e cose. Inoltre si raccomanda che lo stato dei luoghi debba essere mantenuto nelle stesse condizioni in cui è stato trovato. Per quanto riguarda i costi di gestione e di ammortamento della struttura, attualmente sono al vaglio degli uffici comunali competenti e quindi dell'amministrazione e contemporaneamente si sta considerando la possibilità di dare in affidamento ad una società sportiva la struttura nei termini previsti dall'art. 90 comma 26 della Legge nr. 289/2002. L'idea è quella di una convenzione che contempli la gestione dell'intera struttura sportiva comunale, l'utilizzo, il funzionamento, responsabilità di manutenzione ordinaria, la riqualificazione sia del terreno di gioco che delle strutture utilizzate e che garantisca a tutte le altre società o associazioni locali una pari dignità di utilizzo dell'impianto. Consapevole e rispettosi del fatto che ovviamente, tale utilizzo rientra tra i servizi a domanda individuale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, prima di passare la parola al Consigliere Vastola, è entrato in Consiglio Comunale il Consigliere Forno Andrea. La parola al Consigliere Vastola.

CONSIGLIERE VASTOLA – Io ringrazio veramente l'Assessore Boccia perché ha dato l'esempio di come si deve rispondere ad una interrogazione, domande semplici, risposte altrettanto semplici, risposte vere, concrete. A parte qualche piccola divagazione che, invitiamo il Presidente, se per noi vale prima la premessa e poi le domande secche, anche per gli Assessori quando non si devono allontanare da quella che è la domanda e quindi ci interessa poco se l'amministrazione vuole dare o vuole fare una convenzione, io non l'ho chiesto questo, ma entrando nel merito delle risposte, devo dire che ci sono una serie di risposte che fanno riflettere. Assessore, le voglio ricordare, come ho detto in premessa, che questo è l'unico impianto sportivo di Poggiomarino e che dopo tanti anni questo impianto sportivo può essere dato a tutti i cittadini di Poggiomarino, però, questo impianto sportivo è costato solo di ristrutturazione, l'ha ricordato lei. 900.000 euro, un impianto sportivo di questo... a parte poi il costo della proprietà, voglio dire, se gli ammortamenti per quanto riguarda i beni murari o le opere, sono intorno al 3% annuo, allora noi dobbiamo accantonare il 3% di questa cifra ogni anno, perché fra trenta anni quel campo avrà necessità di avere un'altra ristrutturazione di quell'importo, non so se rendo l'idea, è quindi importante che l'amministrazione che vuole tutelare giustamente la pratica sportiva a Poggiomarino, deve ricordarsi che questo è un bene pubblico e pertanto deve essere tutelato

e difeso. Per quanto riguarda le richieste, lei ha detto che sulle richieste vi comportate nel modo in cui facevano le altre amministrazioni, ricordiamo sempre che questo è l'impianto che ha avuto l'autorizzazione e l'ha avuta dal mese di settembre del 2011, ma io mi riferisco anche agli allenamenti, a quanto costa l'energia elettrica alle casse del comune di Poggiomarino... non sono passati i cinque minuti, Presidente, non sono passati, tengo il cronometro, allora o si mette un cronometro e lo vediamo perché non è possibile che noi ci dobbiamo avviare alle conclusioni, ma se non vogliamo... allora io tengo il cronometro, ora lo metto pure io per ogni interrogazioni e glielo faccio vedere pure a lei.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ma non le ho detto che deve concludere, le ho detto si avvii alle conclusioni.

CONSIGLIERE VASTOLA - Allora, le stavo dicendo, loro vanno anche a farsi gli allenamenti con un consumo energetico, utilizzando le torri faro, allora dobbiamo pagare pure quello che è il consumo energetico, dobbiamo almeno avere, io non dico che il Comune deve guadagnare, questo non lo dico Assessore, ma i costi di gestione e gli ammortamenti devono essere assicurati da tutti coloro che vogliono frequentare quell'impianto sportivo. Poi un paio di cose sono... cioè, visto che l'impianto sportivo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - I cinque minuti sono finiti, adesso lei deve dire se è soddisfatto o non soddisfatto, o parzialmente soddisfatto.

CONSIGLIERE VASTOLA - Io dico ancora che non c'è una copertura assicurativa e dico che sono soddisfatto per le risposte oneste date dall'Assessore Boccia che lo contraddistingue, ma sono preoccupato in merito al contenuto delle stesse. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Passiamo all'altra interrogazione sempre del 24 novembre 2011 pr. 38028, oggetto: interrogazione sui ritardi sui lavori di costruzione della scuola media di Via Enzo Giuliano. Relaziona il Consigliere Vastola.

CONSIGLIERE VASTOLA - Grazie Presidente. Al signor Sindaco dottor Pantaleone Annunziata, al Presidente del Consiglio dottor Antonio Saporito, all'Assessore ai lavori pubblici dottor Giuseppe Annunziata, al funzionario responsabile, al Collegio dei revisori dei conti, all'organo indipendente di valutazione e per conoscenza a Sua Eccellenza il Prefetto di Napoli. Interrogazione sui ritardi dei lavori di costruzione della scuola media di Via Enzo Giuliano. Il sottoscritto Consigliere Comunale Vincenzo Vastola, premesso che l'inizio dei lavori di costruzione della nuova scuola media di Via Enzo Giuliano per una serie di vicissitudini burocratiche e tecniche sono state notevolmente e gravemente rallentate, circa dieci anni, e solo dopo ben due amministrazioni civiche e tre commissariate, la passata amministrazione sbloccò l'iter per la realizzazione della scuola. Che la

costruzione della scuola in oggetto è di vitale importanza per quasi trecento studenti che hanno la necessità di utilizzare il più presto possibile la struttura in considerazione del fatto che per potere esercitare il proprio diritto all'istruzione costituzionalmente riconosciuto sono costretti a seguire le lezioni di Via XXV Aprile, tra parentesi il palazzo di cristallo, vetusto, fatiscente, pericoloso e per giunta, in fitto. Alla luce di quanto premesso si chiede di sapere lo stato dell'appalto, la motivazione per la quale ad oggi i lavori sono lungi da essere terminati, quanto paga attualmente di fitto il Comune di Poggiomarino e se tale spesa incide sul patto di stabilità, quale sia la destinazione urbanistica dell'immobile di Via XXV Aprile, tra parentesi, il palazzo di cristallo, si chiede risposta scritta ed orale nei tempi e nei modi previsti dalla legge e/o dal regolamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, prima di dare la parola all'Assessore Annunziata Giuseppe, era entrato in Consiglio Comunale il Consigliere Carillo, ora non lo vedo presente. La parola all'Assessore Annunziata Giuseppe.

ASSESSORE ANNUNZIATA –Signor Presidente, Signor Sindaco, signori Consiglieri. La genesi dei lavori per la costruzione di una scuola media inferiore in Via Enzo Giuliano, è individuabile nella delibera di Giunta Comunale nr. 230 del 14 aprile 2004 allorquando fu approvato un progetto esecutivo del primo lotto ad opera del progettista ingegnere Bartolomeo Marino per un importo complessivo di 1.900.000, con determinazione nr. 979 del 28 dicembre 2004 fu indetta la conseguente asta pubblica con determina nr. 817 del 25 ottobre 2005 furono approvati i verbali delle due sedute di gara previo espletamento dell'asta pubblica tenutasi in data 22 marzo 2005 ed in data 11 agosto 2005 con aggiudicazione definita all'ATI COGECA Mediaedil impianti per l'importo complessivo di 953.374 euro, con successiva determinazione nr. 540 dell'11 luglio 2007, atteso il notevole ritardo rispetto alle previsioni del programma lavori, venne revocata, con addebito di negligenza l'aggiudicazione perfezionata in capo alla menzionata ditta risultata vincitrice. Con successiva determinazione nr. 229 del 4 aprile 2008 si è proceduto all'indizione di apposita gara senza poi pubblicazione del bando in considerazione della circostanza che la procedura attivata così come prevista dall'art. 140 del D.Lgs. 163 del 2006, non aveva ottenuto alcun esito positivo. Con determinazione nr. 151 del 16 giugno 2008 a seguito della detta procedura negoziata tenutasi in data 8 maggio 2008 ed in data 23 maggio 2008 espletata per l'affidamento dei lavori di realizzazione della scuola media di Via Enzo Giuliani, il primo lotto dei lavori venne affidato alla FICO Costruzioni Srl, l'impresa LAVIMA in nome proprio e per conto della mandante Edilmater, presentò ricorso al TAR Campania lamentando la illegittimità del provvedimento di riapertura della gara adottato dal

Presidente della commissione e della conseguente riammissione della ditta NEM in precedenza esclusa e quindi impegnando la determinazione nr. 15108. Con determinazione nr. 122 del 3 febbraio 2009 nel prendere atto della sentenza nr. 99 del 14 gennaio 2009 emessa dal TAR Campania che in sede di accoglimento del ricorso della LAVIMA in proprio e per conto della mandante Edilmater, aveva frattanto annullato l'atto dirigenziale nr. 151/2008 di aggiudicazione dei lavori alla FICO Costruzioni, si provvedeva ad affidare gli iscritti lavori relativi alla realizzazione del primo lotto della scuola media alla ATI LAVIMA Costruzioni con il ribasso del 5,78% sull'importo lavori posto a base di gara, i lavori furono affidato con regolare contratto in data 26 ottobre 2009 con contestuale consegna dei lavori in pari data ovverosia sempre il 26 di ottobre 2009. Da tale data i lavori sono stati regolarmente svolti salvo alcune sospensioni dovute all'impraticabilità del cantiere. In data 16 settembre 2010 il direttore dei lavori protocollava nota con la quale lamentava la non perfetta rispondenza del calcestruzzo utilizzato dall'impresa rispetto a quello previsto nel contratto. Con delibera di Giunta nr. 236 del 17 dicembre 2010, la passata amministrazione, e questo risulta essere l'unico atto prettamente proprio in materia della passata amministrazione accettava inspiegabilmente il declassamento del calcestruzzo con consequenziale dequalificazione dell'opera incaricando il direttore dei lavori di depositare la nuova verifica strutturale all'ufficio del genio civile di Napoli. Il commissario straordinario, smentendo la citata delibera dell'amministrazione Vastola con propria delibera del 22 febbraio 2011 ordinava all'impresa affidataria il rispetto dei patti contrattuali e di procedere all'adeguamento delle strutture della scuola in costruzione. Successivamente è stato dato incarico di procedere ad una verifica statica delle strutture della scuola per definire gli ulteriori interventi strutturali da apportare necessariamente, relazione depositata dal direttore dei lavori in data 26 luglio 2011. Nello scorso mese di novembre sono stati ultimati i previsti lavori di adeguamento strutturale, per l'ultimazione dell'intero edificio, considerato lo stato dell'opera e in riferimento al crono programma dei lavori, il responsabile unico del procedimento, l'architetto Giuseppe Del Sorbo, ritiene necessari ancora 120 giorni di lavorazione. Il Comune di Poggiomarino, versa annualmente per la locazione dell'immobile palazzo di cristallo, la stessa cifra versata dall'amministrazione Vastola, ovverosia una somma pari a 72.251 euro gravanti sul patto di stabilità, onere parimenti sopportato per la scorsa annualità e negli anni addietro anche dall'amministrazione rappresentata dal Consigliere Vastola. Per completezza, si specifica che la destinazione urbanistica così come da attestazione dell'UTC dell'immobile di Via

XXV aprile, è quella di zona B1 residenziale esistente, come da vigente Piano Regolatore Generale. Ho concluso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - La parola al Consigliere Vastola.

CONSIGLIERE VASTOLA – Grazie Presidente. Allora, Presidente, le voglio ancora ricordare che forse per la prossima volta che presenteremo una interrogazione, gli Assessori o mi rispondono senza fare osservazioni che poi tra l'altro non corrispondono nemmeno all'effettiva realtà di quello che loro pensano, di quello che loro dicono. Allora, per prima cosa, questa scuola, l'Assessore ha voluto puntualizzare che è partita nel 2004, il progetto è stato affidato sulla base di apposita selezione indetta con deliberazione della commissione straordinaria nr. 174 del 29/11/1999, all'associazione temporanea di impresa rappresentata dal capo gruppo ingegnere Bartolomeo Marino, giusta convenzione stipulata in data 18/12/2000. Il progetto preliminare redatto dall'ingegnere Marino è stato approvato dalla commissione straordinaria con atto nr. 49 del 2 aprile 2001, il progetto definitivo è stato approvato con delibera della Giunta Comunale nr. 107 del 15/7/2002. Se dobbiamo dare delle informazioni diamole giuste, non partiamo da quello che ci può interessare a noi dal 2004, partiamo dal '99 e quindi questo non corrisponde assolutamente al vero. Per quanto riguarda la delibera che ha fatto l'amministrazione mia inspiegabilmente, dica a questo Consiglio, se vuole deviare, ecco, da quelle che erano e sono state le mie domande che a seguito di un verbale... la mia amministrazione, la mia Giunta ...del direttore dei lavori e del capo settore competente che dice questo: considerato che la direzione dei lavori in merito alle strutture dell'edificio scolastico, conferma la rispondenza alle norme strutturali vigenti alla data di approvazione del progetto esecutivo e conferma ancora che ai sensi del D.M. lavori pubblici 14/01/2008 e delle vigenti disposizioni di legge in materia di strutture in cemento armato, non è necessario che la struttura di cemento armato della costruenda scuola, risponde ai requisiti delle nuove norme tecniche e strutturali in vigore dall'1/7/2009 in quanto le predette nuove norme sono da applicare solo per le costruzioni per le quali i progetti esecutivi siano stati approvati dopo tale data. Non voglio andare avanti oltre alle altre cose che dicono, quindi non era inspiegabile la mia Giunta e quello di prendere atto di quello che dice un direttore dei lavori e di quello che dice il capo settore competente. A me interessa come cittadino e interessava come Sindaco che questa scuola... voi facciate qualcosa e vi impegnate ad individuare delle priorità perché se qua andiamo a verificare e a vedere giustamente dico io, la rispondenza di quel cemento armato dobbiamo tenere presente pure che 300 bambini, studenti, stanno in un palazzo fatiscente. Poi, caro Assessore, io se ho pagato quell'importo nell'amministrazione mia entrata nel 2007 e si è

trovato quel contratto di fitto, ma il primo atto che ha fatto questa amministrazione, e l'ha ricordato pure lei, dopo appena 30 giorni dopo le elezioni amministrative del 2007, l'ufficio tecnico con atto dirigenziale 540 l'11 luglio 2007, prese atto che per negligenza, l'impresa... via, via discorrendo, questo significa che quella amministrazione voleva a tutti i costi recuperare quell'opera che è importante e di fondamentale importanza per la vita dei nostri figli di Poggiomarino. Questo era lo spirito della mia interrogazione, nel muoversi, nel muoversi affinché diventi priorità quella cosa, poi la ringrazio per avermi detto che la scuola del palazzo di cristallo... la destinazione urbanistica è B, zona residenziale. Grazie.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Posso Presidente?

CONSIGLIERE VASTOLA – No, che puoi?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - No, lei deve...

ASSESSORE ANNUNZIATA Allora parla solo lei.

CONSIGLIERE VASTOLA – No, non parlo solo io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - No, ma lei deve dire...

CONSIGLIERE VASTOLA – No, ma io ancora non finisco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere il tempo è finito, lei deve dire se è soddisfatto o non soddisfatto.

CONSIGLIERE VASTOLA – Pertanto, sempre per le motivazioni anzidette, non sono assolutamente soddisfatto di questa risposta a questa interrogazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, la parola all'Assessore Annunziata.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Allora, Consigliere Vastola, innanzitutto un discorso di metodo, se le risposte alle interrogazioni me le vuole scrivere lei facciamo prima perché se lei mi fa una interrogazione io rispondo come ritengo, se poi il Presidente o il Prefetto ritengono che io devo scrivere in maniera diversa, purtroppo o per fortuna, insomma, è quello che mi capita di fare. Queste occasioni io divago forse, c'ho tenuto a mettere qualche dato in più perché queste interrogazioni per le quali io comprendo assolutamente lo spirito, assolutamente, io non faccio polemica su questo, è giusto che nei Consigli Comunali le persone siano messe a conoscenza di quelli che sono i grandi progetti che si stanno portando avanti in questo paese...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Assessori mi scusi, anche lei ha a disposizione 5 minuti.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Ne usufruirò di meno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Dovremmo in ogni caso riferire ai cittadini un'altra circostanza che il primo lotto così come previsto dal capitolato non consentirà di aprire la scuola ai bambini perché nel corso di questi anni e non ce l'ho evidentemente con l'amministrazione Vastola, ma probabilmente da quando è nato questo progetto, non è previsto né la recinzione della scuola e non è prevista la strada di accesso alla scuola. Questo la sua amministrazione non l'ha affrontato, lei potrà dire tranquillamente che è capitato così il progetto, siamo perfettamente d'accordo, però c'è da dire assolutamente che noi dovremo impegnare ulteriori risorse e lo faremo per permettere ai bambini di accedere alla scuola, altrimenti una volta completato il primo lotto, i bambini restano dove stanno e dove ci stanno dal 1947. Noi, può strano certo, ci occuperemo anche dei lavori di completamento affinché non solo il primo lotto venga realizzato, ma anche per far sì che la scuola venga inaugurata e resa accessibile ai bambini. Grazie.

CONSIGLIERE VASTOLA - Presidente, per una questione di correttezza...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - L'interrogazione si completa così Consigliere Vastola.

CONSIGLIERE VASTOLA – Non è completa Presidente perché il...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Il regolamento prevede... no, no...

CONSIGLIERE VASTOLA – Ma non può dire le bugie l'Assessore, nella delibera ci sta un verbale...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Lei deve moderare i termini.

CONSIGLIERE VASTOLA - ...che prevede il completamento di tutta la scuola con le recinzioni, con la strada, con le fogne, questo deve dire l'Assessore.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Ma questo è un verbale accettato dalla ditta, ma è stato accettato dalla ditta?

CONSIGLIERE VASTOLA – Ma io non c'ero più, ma chi l'ha portato avanti questo?

ASSESSORE ANNUNZIATA – Ma le forse lo sa meglio di me chi l'ha portato avanti, non certo io.

CONSIGLIERE VASTOLA – Non avete voglia di finire la scuola, questo è.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Probabilmente è stato lei che non aveva voglia di finire la scuola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere lei la deve smettere, lei deve rispettare il regolamento...

CONSIGLIERE VASTOLA – Io lo rispetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - ...io gliel'ho letto prima, non lo sta rispettando.

CONSIGLIERE VASTOLA – Ma faccia una cosa buona per questi cittadini che stanno qua anche per noi, non stare a guardare il minuto o cinque minuti, faccia fare quella che è la verità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere, la verità quando la vuole sapere?

CONSIGLIERE VASTOLA – Quando vuoi tu.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Permette anche a me che posso rispondere e poi vediamo...

CONSIGLIERE VASTOLA – Parlate Presidente, Presidente, lei se vuole...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, poiché il regolamento non lo prevede, andiamo avanti e io passo all'altra interrogazione...

CONSIGLIERE VASTOLA – Ma le bugie non le devi consentire di dire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Io le ho detto che deve usare termini...

CONSIGLIERE VASTOLA – Facciamo un'altra interrogazione per questa bugia allora.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Eh, magari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Lei la deve finire, io scriverò io al Prefetto e manderò quello che lei... le intemperanze che sta facendo in questo Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE VASTOLA – Lo può mandare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Scriverò io al Prefetto.

CONSIGLIERE VASTOLA – Sì, non mi metto paura.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allegherò il verbale di questa seduta.

CONSIGLIERE VASTOLA – Io lo scrivo ogni volta, Presidente, io lo scrivo ogni volta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - E'molto grave, lei deve stare al suo posto, deve rispondere e deve... quando gli viene data la parola deve svolgere le interrogazioni così come prescritto dal regolamento.

CONSIGLIERE VASTOLA – Però le cose si devono dire precise, per bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Basta. Allora, passiamo all'altra interrogazione. Non ha messo un centesimo per la scuola e ora deve finire. Andiamo all'interrogazione nr. 38427 del 29 novembre 2011 avente ad oggetto interrogazione sulla natura di alcune strade esistenti sul territorio comunale. La parola al Consigliere Vastola.

CONSIGLIERE VASTOLA – Grazie. Al signor Sindaco dottor Pantaleone Annunziata, al Presidente del Consiglio dottor Antonio Saporito, all'Assessore ai lavori pubblici dottor Giuseppe Annunziata, al funzionario responsabile. Interrogazione sulla natura di alcune strade esistenti sul territorio comunale. Il sottoscritto Consigliere Comunale Vincenzo Vastola, premesso che da uno studio fortuito del territorio di Poggiomarino, il sottoscritto ha scoperto che per le seguenti strade: Via Rosa Gargano, Via Giuseppe Verdi, Via Puccini, Via Bellini, Via Papa Giovanni XXIII°, Via Antida, Via Salvo d'Acquisto, Via Iossa e Via Bevilacqua ma forse ce ne saranno tantissime altre, il Comune di Poggiomarino ha dato il toponimo, ha reso il servizio di pubblica illuminazione ed in alcune di esse ha anche realizzato le fogne con fondi pubblici. Alla luce di quanto premesso, si chiede di sapere se le strade riportate in premessa sono proprietà del Comune di Poggiomarino o di privati cittadini, Con quali atti di provenienza sono state acquisite al patrimonio comunale. Se tali strade, invece, risultassero non di proprietà comunale ma ad uso pubblico, considerato che si collegano con strade pubbliche, si chiede altresì se agli atti del Comune di Poggiomarino esiste una delibera di municipalizzazione delle aree interessate dalle stesse. E agli atti del Comune ci sia almeno una convenzione firmata dai cittadini ivi residenti per i servizi pubblici resi dal Comune indicati in premessa. Quanti organi illuminanti, pali o lampade sono presenti in dette strade e se sono alimentati dall'impianto di pubblica illuminazione e da quanti anni sono stati installati, se esistono altre strade nel territorio di Poggiomarino con le stesse caratteristiche, quali sono stati negli ultimi 30 anni i responsabili dell'ufficio tecnico comunale di Poggiomarino e per quali periodi. Si chiede risposta scritta ed orale nei tempi e nei modi previsti dalla legge o dal regolamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE -

ASSESSORE ANNUNZIATA – Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri, preliminarmente va osservato che la questione di cui alla presente interrogazione dovrebbe in realtà interessare il campo di azione del costituendo ufficio patrimonio che è allo studio di questa amministrazione e si deve dare atto che è necessario portare a compimento uno studio che questa amministrazione ha inteso intraprendere su tutto quello che concerne il patrimonio demaniale, atteso che esistono di fatto numerosissime questioni legate a tale problematica, come sovente capita in alcune interrogazioni questa risulta essere poco chiara per la eterogeneità delle richieste e la diversa situazione in cui versano le numerose strade cui si fa cumulativamente impropriamente riferimento. A volere essere chiari ed elementari per tutte le strade interessate vale la circostanza che il comune di Poggiomarino ha provveduto ad assegnare non solo il toponimo ma ha eseguito opere di urbanizzazione delle

stesse nel corso degli ultimi 40 anni, sono infatti riscontrabili agli atti delibere consiliari di comunalizzazione delle strade di cui all'oggetto che risalgono in alcuni casi agli anni sessanta. In alcune di queste strade vi è stata anche la realizzazione dell'impianto fognario che è stata completata nel corso degli ultimi anni così come previsto, approvato e finanziato dal commissario straordinario per l'emergenza del fiume Sarno. Volendo entrare nel dettaglio e fugare ogni dubbio e soddisfare ogni curiosità, si segnala che via Papa Giovanni XXIII, già via Mimosa è stata oggetto in una prima occasione di una lottizzazione dell'area da parte dei proprietari e in un secondo momento, a seguito della transazione con gli eredi Carotenuto è stata acquisita al patrimonio demaniale da parte dell'amministrazione Vastola. Le strade via Rosa Gargano, già via Edera, via Verdi, via Puccini, via bellini, via Salvo D'Acquisto, già via Iris, via Iossa e via Bevilacqua, sono definite strade comunali, tanto si evince chiaramente dai vari stradari comunali che si sono susseguiti nel corso degli anni, ma vi è di più, il comune gode su di esse non solo il diritto di passaggio, ma sulle medesime sono state eseguite svariate opere di urbanizzazione e di manutenzione. In molti casi non vi è stata formale acquisizione del diritto di proprietà in capo al comune, non essendo presenti negli incartamenti a disposizione di questa amministrazione atti che ne perfezionano l'acquisizione al patrimonio comunale. Il lungo lasso di tempo trascorso comporta, questo deve dirsi, la sicura usucapibilità di dette strade come una mera azione di accertamento del titolo di acquisto. Come premesso, agli atti del comune di Poggiomarino risultano esistere delibere di comunalizzazione di molte strade di cui all'oggetto, comunalizzazione, non toponimo, solo a titolo esemplificativo della delibera 218 del 1 marzo 1966, o quella del 23 marzo 1964, quella delle 5 gennaio 1977 numero 14 oppure quella delle 17 dicembre 1979. Non si trascuri la circostanza che l'esecuzione sulle stesse dei lavori di realizzazione della rete idrica in quegli anni di pertinenza e gestione comunale non esclude, dato il descritto avvicinarsi degli eventi su dette strade che siano intervenute apposite convenzioni stipulate con i cittadini ivi residenti e con oggetto la comunalizzazione dell'area pertinenziale alle suddette strade. Purtroppo si deve evidenziare che essendo atti così risalenti, stiamo parlando di tre o quattro decenni fa, non mi risulta agevole allo stato reperirne copia. Per quanto riguarda la pubblica illuminazione si conferma che in dette strade vi sono organi illuminanti installati nel periodo a cavallo tra il 1960 e il 1990. In conclusione è da chiarire che numerose sono le strade insistenti sul territorio di Poggiomarino che presentano le medesime caratteristiche di quelle oggetto della interrogazione cui si risponde. Così come d'altro canto esistono alcune strade sulle quali il comune pur assegnando loro il toponimo, non ha ritenuto di eseguire opere di urbanizzazione o di manutenzione ordinaria o

straordinaria. Infine, per quello che concerne la responsabilità dell'ufficio tecnico comunale che è stato istituito dall'anno... a partire dall'anno 1996, essa è stata affidata da quella data al 30 aprile del 2004, all'Ingegnere Alessandro Nappo, già ingegnere capo del comune e funzionario di grado più elevato in servizio all'ufficio tecnico comunale dal 1 dicembre 1982. Dal 1 maggio 2004 l'ufficio tecnico è stato diviso il letto dei diversi settori affidati agli responsabili di Giuseppe Del Sorbo, Nappo Alessandro e Antonio Battaglia. Si tralasciano i numerosi avvicendamenti succedutosi nel corso della precedente amministrazione che hanno portato alla riunificazione del settore sotto la responsabilità dell'architetto Del Sorbo, sostituito dal giugno del 2011 dall'ingegnere Nappo.

Presidente – La parola al consigliere Vastola.

CONSIGLIERE VASTOLA – Grazie Presidente. Forse dal prefetto veramente ci dobbiamo andare, ci dobbiamo andare di corsa. Io non sono per niente soddisfatto della risposta fornita dall'assessore, in quanto non mi può elencare degli atti che non hanno rispondenza con quello che io volevo sapere. Allora io ho fatto delle domande semplici, presidente, via Puccini e privata? È pubblica? E' comunale? Teniamo un atto da cui si evince che è stata acquisita dal comune? Cioè, questo avevo fatto io. Allora io non voglio nemmeno entrare... veramente si vede andare dal prefetto, la ringrazio assessore della risposta data, non voglio sapere niente, sono soddisfatto di come lei ha fatto la risposta, sono soddisfatto delle cose che mi ha detto e mi ha dato, per niente soddisfatto sono.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Allora consigliere, se lei...

CONSIGLIERE VASTOLA – Non sono soddisfatto, dottoressa. No, non voglio sapere più niente.

ASSESSORE ANNUNZIATA – No, ma io poi cosa la voglio dire, perché se lei fosse più attento...

Presidente – Assessore, devi aspettare che il consigliere Vastola termini, e poi eventualmente le do la parola. Consigliere, ha finito?

CONSIGLIERE VASTOLA – Sì.

Presidente - La parola all'assessore Annunziata.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Consigliere, veramente, temo che lei non sia stato attento nell'ascoltare la risposta, perché io ho risposto alle sue domande, anzi, le ho dato anche ragione, forse non ci siamo capiti, cioè lei mi ha chiesto la strada... sulle strade oggetto dell'interrogazione io le ho detto che in molti casi non vi è stata formale acquisizione del diritto di proprietà.

CONSIGLIERE VASTOLA – Ma non in molti casi, io ho fatto una domanda... per le strade sopra riportate in premessa, per le strade, allora quella...

ASSESSORE ANNUNZIATA – Quelle riportate... e significa la stessa cosa.

CONSIGLIERE VASTOLA – Allora quella là si chiama pinco pallino, ci sta l'acquisizione? No.

ASSESSORE ANNUNZIATA – No.

CONSIGLIERE VASTOLA – Allora io voglio sapere quella strada. Presidente, le dobbiamo fare?

Presidente – No, però... ma io come devo fare?

ASSESSORE ANNUNZIATA – No, veramente, Consigliere, io su questa interrogazione...

Presidente - ...lei ha interrotto l'assessore che stava concludendo l'interrogazione, lei ha risposto, ha detto che non era soddisfatto, la parola passa all'assessore.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Lei vuole fare polemica a tutti i costi.

CONSIGLIERE VASTOLA – Un consigliere non può replicare per le inesattezze? Ma dove stiamo parlando qua!

CONSIGLIERE CALVANESE – Presidente, però mi sembra che... non siamo in... nella commissione tributaria, ma non è che se uno dice una parola mi pare che... si creano degli attriti che poi diventano insanabili, Presidente, perché se ci sono queste intemperanze continue da parte...

Presidente - Consigliere, io la ringrazio del suggerimento, però eventualmente chiede la parola ed eventualmente le viene data la parola. consigliere, io ringrazio lei e il suggerimento, va benissimo, allora facciamo all'assessore Annunziata.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Veramente io su questa interrogazione non volevo fare nessuna polemica, anzi, ho cercato di rispondere in maniera davvero pacata al consigliere Vastola, lui solleva una questione, e questo i cittadini lo devono sapere, solleva una questione sacrosanta, perché ci sono delle situazioni che effettivamente devono essere portate... cioè devono essere definite, e ci sono numerose strade perché nel corso degli anni si sono create una eterogeneità di situazioni sulle quali non è possibile rispondere in maniera secca come dice il consigliere Vastola, ma evidentemente... probabilmente quando la leggerà per iscritto si renderà conto che voglio dire, io le risposte gliele ho date e credo di essere stato pure abbastanza chiaro. Questo è tutto, io davvero su questa interrogazione non avevo nessuna intenzione di fare una politica, mi sembra che lei la voglia fare a chi i costi, anche quando...

CONSIGLIERE VASTOLA – Io voglio le risposte.

ASSESSORE ANNUNZIATA – E gliel’ho data la risposta, quando la leggerà allora mi darà...

CONSIGLIERE CALVANESE – Presidente, un secondo, possono chiedere la parola, presidente?

Presidente – Vuoi aspettare che do la parola? Allora, nell'intermezzo delle interrogazioni chiede la parola il consigliere Calvanese, la parola al consigliere Calvanese non per le interrogazioni, perché non ne presenta

CONSIGLIARE CALVANESE – A parte quello che ho detto prima, e riprenderò dopo aver concluso le interrogazioni perché sarebbe scorretto adesso fare un intervento di quello che ho in mente di fare, non nei confronti del presidente come scorrettezza, ma inteso come modo di agire, dicevo, probabilmente a volte si generano delle questioni e non hanno motivo di essere, però voglio precisare che la sua risposta caro vicesindaco è certamente corretta, non voglio entrare nel merito presidente del consiglio Antonio Saporito, chiedo scusa, volevo solo precisare un aspetto che forse l’ingenerazione delle intemperanze non consente di approfondire in quel momento, il consigliere Vastola diceva semplicemente io strada per strada volevo sapere questa è comunale e questa no, non è che lei non ha dato una risposta puntuale e precisa, però è stata molto generica, questo era il senso, detto questo non devo aggiungere altro. Se in altre occasioni per le interrogazioni del consigliere Vastola o del consigliere Calvanese o di altri consiglieri rispetto a quello che viene chiesto ci può essere un poco più precisi, può darsi che queste intemperanze a cui si arriva non si verificano più. Solo questo volevo dire, grazie per l'attenzione.

CONSIGLIERE D’AVINO – Presidente, chiedo scusa, chiedo la parola. Chiedo la parola. Presidente, fra le interrogazioni, se posso, è stato concesso all'opposizione, potrebbe fare pure uno strappo per la maggioranza.

Presidente – La parola... vedi perché io non volevo assolutamente dare la parola e finire prima al punto all'ordine del giorno? Perché adesso si innesca un meccanismo che lo finiremo... allora la parola alla consigliere Davino Pasquale.

CONSIGLIERE DAVINO - Presidente, io devo rinnovarle l'invito a fare rispettare il regolamento perchè per l'ennesima volta ci risiamo, il regolamento non è rispettato, tutti questi commenti gratuiti, tutte queste domande, tutte queste.. sempre da una sola persona, qua sembrerebbe che 15 consiglieri stanno a dormire e uno solo invece è il protagonista... qua non siamo né al Fiorello show né al Vastola show.

CONSIGLIERE VASTOLA - Presidente, ma posso accettare una cosa del genere!

Presidente – Consigliere, quando parla un consigliere deve fare silenzio.

CONSIGLIERE DAVINO – Io di quello che dico mi assumo tutte le responsabilità, se ne assume pure lei la responsabilità di quello che sta dicendo, ma noi non possiamo assistere a questo spettacolo ogni sera, ogni consiglio comunale, sempre dalla stessa parte, sempre dalla stessa persona, come se gli altri non avessero nulla da dire, forse è proprio l'opposto, si parla molto per dire poco, si potrebbe dire poco dicendo moltissime cose, a me questa è la sensazione che percepisco io, mi dispiace.

Presidente – Allora, dopo l'intervento del consigliere Davino, riprendiamo le interrogazioni. Interrogazione del 29 novembre 2011, protocollo numero 38428, avendo ad oggetto interrogazione sui ritardi dei lavori per la realizzazione di un parcheggio con verde attrezzato in via Nuova San Marzano, la parola al consigliere Vastola.

CONSIGLIERE VASTOLA – Al signor Sindaco dottore Pantaleone Annunziata, al presidente del consiglio Antonio Saporito, all'assessore ai Lavori Pubblici Dott. Giuseppe Annunziata, ai funzionari responsabili, al collegio dei revisori dei conti, all'organo indipendente di valutazione, e per conoscenza a sua eccellenza il Prefetto di Napoli; oggetto: interrogazione sui ritardi dei lavori per la realizzazione di un parcheggio con verde attrezzato in via Nuova San Marzano. Il sottoscritto consigliere comunale Vincenzo Vastola, premesso che la passata amministrazione civica nel mese di marzo 2009 in un'area di 6000 metri quadri approvò il progetto esecutivo per la costruzione del parcheggio con verde attrezzato indicato in oggetto per un importo lavori di 600.000 euro, che i lavori furono affidati nello stesso anno, che i lavori sostanzialmente sono fermi dal dicembre 2010, che i ritardi per la costruzione del parcheggio, oltre a creare ancora disagi ai cittadini provocano sicuri danni per le casse comunali e per il mancato introito del corrispettivo di sosta considerato che il parcheggio prevede circa 100 posti auto. Alla luce di quanto premesso si chiede di sapere in che data originariamente era prevista l'ultimazione dei lavori, quanti sono i giorni di ritardo accumulati, la motivazione per la quale ad oggi i lavori non risultano eseguiti, a chi è imputabile questo periodo di ritardo che contribuisce ad appesantire il bilancio comunale. Si chiede risposta scritta ed orale nei tempi e nei modi previsti dalla legge o dal regolamento.

Presidente – Per la risposta all'interrogazione, l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Annunziata.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Sì, chiedo scusa, ma sarò un pochino lungo su questa risposta, perché l'interrogazione è articolata in maniera abbastanza seria, quindi merita un particolare approfondimento.

Presidente – Assessore, comunque non deve sfiorare i dieci minuti.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Nella risposta?

Presidente – Nella risposta.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Allora, in via del tutto... in via preliminare va segnalata che l'interrogazione si palesa lacunosa ed in alcune parti non veritiera, in particolare si osserva e si risponde che i lavori per la realizzazione del parcheggio con verde attrezzato in via Nuova San Marzano non sono stati affidati così come artatamente sostenuto nel corso nell'anno 2009, bensì solo in data 17 maggio 2010, i ritardi per la consegna dei lavori a seguito dell'approvazione del relativo progetto esecutivo sono dovuti principalmente all'espletamento della gara di appalto, ovvero di due successive gare relative all'appalto de quo. La prima gara veniva effettuata in data 22 maggio 2009, la commissione procedeva ad escludere dalla gara il consorzio Research avendo rilevato una irregolarità sulla modalità della consegna del plico, analogamente venivano scuse, dopo avere esaminato la documentazione le altre due ditte partecipanti, ossia la Impresir e la Italcostruzioni, in data 16 giugno 2009 veniva protocollato al numero 23280 da parte dell'avvocato Roberto Maria Bisceglie in nome e per conto del consorzio stabile Research, una diffida con la quale si invitava l'amministrazione pro-tempore dell'epoca a riesaminare la procedura in via di autotutela e nel termine di 48 ore lamentando la presunta illegittimità del provvedimento di esclusione del consorzio. In data 13 luglio 2009 la commissione in seduta riservata esaminata l'offerta tecnica della ditta Impresir riscontrava che gli elementi migliorativi non rispondevano a quanto richiesto sia nel bando di gara che nel disciplinare di gara, difettando totalmente di qualsiasi riferimento alla vasca con i giochi d'acqua ubicata nella zona con verde attrezzato, quale invece era espressamente richiesto. Inoltre le opere di miglioramento offerte relativamente ai pali dell'illuminazione, pur in presenza di una offerta migliorativa in merito alla qualità dei materiali, non rispondevano in ogni caso alle esigenze dell'amministrazione di cui il consigliere Vastola era sindaco pro-tempore. In ogni caso, attesa la prevista aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida se congrua e conveniente per l'amministrazione, e visto che l'unica offerta non era stata considerata conveniente per l'amministrazione allora in carica, la gara veniva dichiarata infruttuosa, con determina del capo settore numero 628 del 17 luglio 2009. L'indizione della nuova gara avveniva con determinazione numero 629 dello stesso giorno, gara poi espletata in tre sedute come si evince dal verbale, dopo che la commissione, terminate le operazioni di gara dichiarava l'ammissibilità di tre offerte, Research Consorzio Stabile, Impresa Gallo e Italcostruzioni. Nella terza seduta del 4 gennaio 2009 la commissione procedeva all'apertura dei plichi contenenti le offerte economiche da cui risultava poi aggiudicataria l'impresa

Research. E' doveroso segnalare che l'iter procedimentale ha ingenerato non poche perplessità, in primis con riferimento alle dichiarazioni di infruttuosità della prima gara, il coinvolgimento diretto dell'amministrazione rappresentata dall'allora sindaco Vincenzo Vastola è rappresentato dall'intervento nel giudicare non rispondenti le offerte migliorative pervenute ai requisiti del predetto bando. Non essendo questa però la sede opportuna per dilungarsi in valutazioni e bilanci sull'intera vicenda, ma essendo unico scopo quello di fornire un quadro lineare non solo al consigliere interrogante ma all'intera comunità di Poggiomarino, si precisa che i lavori non sono stati affidati nello stesso anno, a dispetto di quanto sostenuto nell'interrogazione cui si risponde, in quanto il contratto di appalto tra il comune di Poggiomarino e l'impresa Research è stato stipulato solo in data 28 aprile del 2010, con conseguente consegna dei lavori in data 17 maggio 2010, ulteriori ritardi sono ascrivibili alle seguenti circostanze; in data 9 agosto 2010 veniva presentato processo verbale di sospensione dei lavori con le seguenti motivazioni: tenuto conto che nell'area oggetto di intervento, di proprietà comunale si è ravvisata la necessità di realizzare una cabina ENEL per energizzare il prospiciente centro civico polivalente, resta ancora da rifinire l'area di ingombro. In data 29 settembre del 2010 veniva presentato processo verbale di ripresa dei lavori con la motivazione che era stata individuata l'area di ingombro per la realizzazione della cabina ENEL fissando come nuovo termine contrattuale per l'ultimazione dei lavori il giorno 25 ottobre 2010. In data 12 ottobre 2010 la ditta chiedeva una proroga dei termini contrattuali di 100 giorni naturali e consecutivi. Con determinazione numero 180 del 4 novembre 2010 veniva prorogato il termine contrattuale per i lavori in epigrafe alla data del 31 dicembre 2010. In data 16 novembre 2010 veniva presentato un nuovo processo verbale di sospensione dei lavori con la seguente motivazione: in seguito a copiose precipitazioni atmosferiche il cantiere risulta impraticabile e risulta impossibile procedere con le lavorazioni previste. In data 9 dicembre 2010 veniva presentato processo verbale di ripresa dei lavori dal momento che il cantiere era di nuovo praticabile. Il nuovo termine veniva fissato nella data del 23 gennaio 2011. In data 17 dicembre 2010 veniva presentato un ulteriore processo verbale di sospensione dei lavori con la motivazione che il cantiere era di nuovo impraticabile per la pioggia. In data 28 dicembre 2010 veniva presentata un nuovo processo verbale di ripresa dei lavori essendo nel frattempo tornato praticabile il cantiere. Il nuovo termine contrattuale veniva fissato al 5 febbraio 2011. In data 24 gennaio 2011 veniva presentato processo verbale di sospensione dei lavori con la seguente motivazione: nell'esecuzione dei lavori si è ravvisata la necessità di realizzare alcune opere non previste a seguito di eventi e circostanze che non potevano essere valutate

in sede di progetto, per cui si rende necessaria una redazione di perizia di variante in corso d'opera al progetto ai sensi dell'articolo 132 e successive modificazioni e integrazioni. Dopo una approfondita analisi da parte del caposettore, con determina numero 553 del 28/9/2011 finalmente veniva approvata la perizia di variante migliorativa in diminuzione sollecitata dall'attuale amministrazione. In data 3 novembre 2011 veniva presentata istanza alla ditta Edilcom di cui si segnalavano i previsti miglioramenti. Conseguentemente l'impresa poteva riprendere i lavori a partire dal 7 novembre 2011 tenendo conto delle variazioni previste. In data 11 novembre 2011 veniva presentato processo verbale di sospensione dei lavori, considerato che l'ENEL non aveva ancora realizzato la cabina di trasformazione e l'impresa non poteva effettuare gli allacci necessari per il funzionamento dell'impianto di illuminazione del parcheggio e dell'impianto di irrigazione e il funzionamento degli impianti relativi alle vasche d'acqua, sia degli ugelli che per i getti d'acqua che per il sistema di filtraggio delle acque stesse. In data 28 novembre 2011 questo consesso stipulava la convenzione con l'ENEL per la realizzazione della cabina di trasformazione in oggetto dei ritardi di cui sopra. Alla luce di tutto quanto riportato e dall'analisi diacronica dell'intero iter procedimentale il sottoscritto risponde quanto segue: l'ultimazione dei lavori originariamente era prevista per il 12 settembre 2010, e si ribadisce che la consegna è stata effettuata il 17 maggio 2010 e non nell'anno 2009; la durata dei tempi di consegna dell'opera pubblica sono stati uno dei fattori che ha inciso maggiormente nell'aggiudicazione della gara di appalto, eppure quei tempi non sono stati rispettati, i giorni di ritardo accumulati sono quelli che vanno dal 10 settembre 2010 al 6 novembre 2011, le motivazioni per le quali i lavori non sono stati eseguiti sono rinvenibili nelle numerose sospensioni che vanno dal 9 agosto 2010 al 6 novembre 2011. Nell'interrogazione cui si risponde si chiede insistentemente una valutazione politica e personale e la conseguente individuazione del responsabile del descritto ritardo, il sottoscritto non può che individuare e ascrivere la responsabilità in capo all'amministrazione dell'interrogante consigliere e allora sindaco Vincenzo Vastola, che non ha legittimamente preteso, come era nei suoi poteri il rispetto dei tempi di consegna dell'opera per il giorno 12 settembre 2010. Le più gravi disfunzioni e gli sviamenti più significativi all'originario progetto si sono avuti nel corso dell'amministrazione Vastola, il ritardo consumatosi tra la data di approvazione del progetto esecutivo e quello di consegna dei lavori, oltre un anno; le tre sospensioni dei lavori che hanno comportato lo spostamento dei tempi di consegna dal 12 settembre 2010 al 5 febbraio 2011. Ed ancora circa la gravosità di tale inefficienza e le ricadute sul bilancio comunale alla luce del patto di stabilità interno, la responsabilità è senz'altro ascrivibile

esclusivamente all'amministrazione Vastola essendo stato approvato il finanziamento dell'opera nell'anno 2007 con le ripercussioni conseguenti su tutte le annualità successive, andando con le previsioni di spese a ridurre le disponibilità della programmazione, incidendo in maniera significativa sul raggiungimento del tetto di spesa invalicabile al fine del rispetto del patto di stabilità interno, ho concluso quasi. Infine, per completezza è appena il caso di rammentare che l'amministrazione in carica ha operato in questi pochi mesi esclusivamente a far ripartire il lavoro ormai arenatosi, compulsando l'UTC al fine di dirimere la questione della perizia di variante in diminuzione e infine nello stipulare la convenzione con l'ENEL che ormai giaceva da anni, grazie.

Presidente – La parola al Consigliere Vastola.

CONSIGLIERE VASTOLA - Presidente, non sono per niente soddisfatto per le motivazioni che porterò, è vero, io quando per esempio una cosa non... presidente, posso parlare? Che non è il 2009 ma il 2010, questa non è una cosa a favore, è una cosa a sfavore. Lei ha detto che io ho detto delle cose non vere, però io quando devo ammettere... io ho messo nella interrogazione che i lavori erano iniziati nello stesso anno, non so se rendo l'idea. Però che sono iniziati nel 2010 è qualcosa che va nel senso ancora più diciamo di quello che fa l'interrogazione, cioè, un lavoro che a maggio del 2010, ora c'erano le vicissitudini delle gare e delle altre cose, e doveva essere completato nel 2010 sempre, io posso dirti una sola cosa, vicesindaco, che questo è un libro che ritrae questa opera prima delle elezioni passate, così come sta nella fotografia, così è ancora la fotografia, è rimasta tale, perché lei ha il potere di verificare, lei ha il potere di sanzionare, chi non l'ha fatto ha delle responsabilità, questo è quello che dico io, perché quel parcheggio là vuoi che per la gara non si è arrivati.. dal 2007 si è arrivati al 2009, poi a maggio 2010 affidamento dei lavori, a settembre 2010 dovevano finire, è venuta la pioggia, si vanno a verificare quali sono le responsabilità, ma da settembre a ottobre 2010, da ottobre 2010 è passato un anno e qualcosa, e i lavori stanno sempre là, e là staranno. Questa è una fotografia di dicembre 2010, presidente, e questa è la fotografia attuale dei lavori, pertanto io non mi posso ritenere soddisfatto, questa è la fotografia attuale, potete andare a verificare, potete affacciarvi da questo balcone e vedete come sta... Ma come non è così, questa è la fotografia, allora, voglio dire, che una amministrazione che sta da sette mesi, se doveva prendere delle iniziative affinché questa opera venisse velocizzata, perché non le ha prese? Questa opera non si compierà nemmeno fra due anni come state andando, pertanto io non mi sento soddisfatto per quello che ho detto.

Presidente – La parola all'assessore Annunziata.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Consigliere Vastola, io francamente non capisco perché lei rivolge a me delle cose che doveva fare lei, cioè, le date delle sospensioni dei lavori sono state... cioè, sono tutte risalenti alla sua amministrazione, cioè, quando il parcheggio sospendeva i lavori perché c'era la pioggia o per altre situazioni del genere, era la sua amministrazione, era lei che doveva far vedere... era lei che doveva intervenire, noi non... Allora, noi ci siamo trovati dal mese di giugno i lavori fermi perché giaceva questa perizia di variante, noi ci siamo adoperati affinché questa perizia di variante venisse in qualche modo sistemata, in diminuzione, approvata, e siamo andati avanti. Poi abbiamo trovato lo scoglio della cabina ENEL, che è uno scoglio che risaliva alla sua amministrazione e che lei non aveva risolto e che noi nel consiglio comunale scorso abbiamo risolto. Cioè, noi... questo parcheggio è una opera che lei ha messo in cantiere, stiamo facendo di tutto per cercare di portarlo a termine ma non ci può venire a dire che la colpa è nostra, perché i ritardi sono addebitabili alla sua amministrazione, non alla nostra, noi oltre a sollecitare l'ufficio tecnico e fare in modo che i lavori riprendano in maniera rapida ma che cosa altro dobbiamo fare? Dobbiamo recuperare tutto il tempo che invece ha perso lei?

CONSIGLIERE VASTOLA – Vorrei dire una cosa Presidente, visto che mi ha... Voglio dirti una cosa caro vicesindaco, io ho avuto un mese e mezzo per prendere... perché io a inizio dicembre 2010 l'amministrazione si è sciolta, quindi da ottobre a dicembre era un solo mese per andare a verificare i lavori. Le responsabilità vostre... ormai sono 6 mesi, 7 mesi, andate a verificare per quale motivo questa opera non viene portata a compimento.

Presidente – Dopo questa interrogazione si conclude...

CONSIGLIERE DAVINO – Ma chi può parlare, presidente, solamente il consigliere Vastola? Alle interrogazioni o non parla nessuno e lei lo fa rispettare, oppure parlano tutti, non ci stanno altre soluzioni, perché continua a riprendere, la risposta è quella, sono insoddisfatto, riprende... stop, altrimenti non si finisce più, i regolamenti, ma lei non li conosce, non li rispetta, che devo dire?

Presidente – Per piacere, io vedete, non è possibile eventualmente avere un minimo di tolleranza, perché comunque vengo sempre bastonato per quanto riguarda... do la tolleranza e non va bene, chiedo il rispetto del regolamento e non va bene, io invece volevo dire soltanto una cosa, io sono veramente soddisfatto della risposta puntuale che è stata presentata dagli assessori in questo consiglio comunale. Andiamo avanti...

CONSIGLIERE VASTOLA – Non avevamo dubbi Presidente, non avevamo dubbi.

Presidente – Andiamo avanti, l'ultima interrogazione...

CONSIGLIERE VASTOLA – Ci torneremo fra sei mesi su questo, ve lo scrive stasera, fra 6 mesi ci torniamo.

Presidente – Noi ci auguriamo di no, allora l'ultima interrogazione è quella presentata sempre il 29 novembre 2011 con protocollo numero 38429 avente ad oggetto interrogazione sullo stato di totale abbandono del parco giochi di Piazza Mazzini e sperpero di risorse pubbliche, questa è l'ultima interrogazione, la parola al consigliere Vastola per illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERE VASTOLA - Al signor Sindaco, Dott. Pantalone Annunziata, al presidente del consiglio dottore Antonio Saporito, all'assessore ai lavori pubblici dottore Giuseppe Annunziata, al funzionario responsabile al collegio dei revisori dei conti, all'organo indipendente di valutazione, al segretario generale e per conoscenza a sua eccellenza il Prefetto di Napoli, al Presidente della Provincia di Napoli, alla Procura dei Corti dei Conti, alla procura della Repubblica di Torre Annunziata. Interrogazione sullo stato di totale abbandono del parco giochi di Piazza Mazzini sperpero di risorse pubbliche. Il sottoscritto consigliere comunale Vincenzo Vastola, premesso che il parco giochi di cui in oggetto fu concesso in uso gratuito per la durata di 30 anni dalla provincia di Napoli nel 2004 e fu realizzato utilizzando l'avanzo di amministrazione 2001 dell'amministrazione provinciale, che lo stesso parco, perché non adeguatamente protetto da una idonea recinzione fu già oggetto di atti vandalici dopo poco tempo dalla sua installazione. Il 4/3/2009, con segnalazione numero protocollo 8335 indirizzato al sindaco pro-tempore e al responsabile del servizio manutenzioni, il responsabile della Polizia Municipale indicò la pericolosità per i cittadini dell'utilizzo del parco, i lavori per il ripristino delle strutture dei giochi e delle osservazioni in ordine alla recinzione e alla vigilanza e ad un regolamento per il suo funzionamento. Che l'amministrazione pro-tempore chiuse al pubblico l'immediata area del parco con idonea transennatura e si attivò per effettuare tutti i lavori prescritti nella segnalazione di cui sopra. Dopo alcuni mesi i lavori terminarono e costarono alle casse comunali circa 30.000 euro. Che il 31 ottobre dello stesso anno il parco fu inaugurato e restituito ai bambini di Poggiomarino, più bello, ma soprattutto più sicuro, in quanto fu realizzato anche una staccionata con pali di legno per proteggere l'intera area del parco. Due cancelli di entrata e un nuovo impianto di illuminazione, mentre l'apertura, la chiusura e la vigilanza della struttura e la vigilanza fu affidata alla associazione dei volontari della Protezione Civile Cristal. Che in data 15/5/2011 sempre il comando Vigili di Poggiomarino, con una nota a firma del tenente Palladino, segnalò all'ufficio manutenzione dei piccoli lavori di manutenzione che potevano rappresentare pericolo per i piccoli fruitori del parco,

che il commissario straordinario nominato nel dicembre 2010 a seguito di scioglimento anticipato del comune di Poggiomarino, in data 17/5/2011 con l'ordinanza 55/2011 protocollo 17781, dispose la chiusura momentanea affinché venissero effettuati gli interventi di ripristino delle strutture danneggiate, al fine di scongiurare qualsiasi pericolo per la pubblica e privata incolumità. Che in data 22/11/2011, la notizia è stata riportata anche da mass-media, il parco è stato oggetto di un incendio ad opera di ignori che ha compromesso uno delle strutture di gioco. Alla luce di quanto premesso si chiede di sapere quanto è costato alla provincia di Napoli il parco giochi di Piazza Mazzini, per quale motivo la nuova amministrazione insediatasi a seguito delle elezioni amministrative del 15 e 29 maggio 2011, in tutti questi mesi non si è adoperato per effettuare quei pochi lavori di manutenzioni indicati nella segnalazione del comando vigili del 15/5/2011. Per quale motivo nonostante che i lavori in tutti questi mesi non sono stati effettuati, l'area di fatto non è stata chiusa al pubblico permettendo a chiunque di poter entrare tra i pali sradicati e lasciando la struttura nell'abbandono e nell'incuria più totale. A quanto ammonta il danno per le casse comunali per il ripristino del parco considerato anche l'incendio di una struttura di giochi in legno, plastica e materiale diverso, a quanto ammonta il costo dello smaltimento dei rifiuti speciali, combustione di parte del pavimento speciale, strutture di plastica, pali verniciati e del materiale di risulta. Quale procedura l'amministrazione ha attuato per la scelta della ditta specializzata che sabato 26/11 ha raccolto e portato in discarica i rifiuti pericolosi e il materiale di risulta? Quanti altri mesi o anni i bambini di Poggiomarino dovranno aspettare per potere usufruire dell'unica struttura di svago dell'intero territorio comunale? Alle autorità che leggono la presente per conoscenza si chiede di sorvegliare sulla vicenda per l'individuazione di eventuali responsabilità, si chiede risposta scritta e orale nei tempi e nei modi previsti dalla legge o dal regolamento.

Presidente – La parola all'assessore Antonio Boccia.

ASSESSORE BOCCIA – Io sottoscritto Antonio Boccia in qualità di assessore delegato rispondo all'interrogazione di cui all'oggetto, ma prima mi preme fare una piccola cronistoria del parco in questione. Nell'anno 2004 la provincia di Napoli stipula un atto di convenzione con codesto comune per la concessione ad uso gratuito di durata trentennale di un'area per l'installazione di un villaggio del bambino, l'area in questione viene individuata appunto in piazza Mazzini, sin dai primi mesi di esercizio dell'area, la suddetta creava non poche problematiche di ordine pubblico, infatti le prima note risalgono al mese di ottobre 2004 proseguendo poi nel 2005, vedi lettera protocollata 5527 del 28 febbraio 2005 dove si lamentava poca pulizia del luogo, pericolosità ed incuria fino ad arrivare al 4 marzo 2009

con nota della Polizia Municipale, la quale comunicava che nel parco giochi tutte le giostrine installate risultavano danneggiate e molto pericolose per gli utenti e che l'area risultava priva di recinzione dei paletti in legno installati in origine. Tenuto conto di quanto sopra detto, l'amministrazione Vastola provvede in data 6 marzo 2009 a redigere verbale di somma urgenza relativo ai lavori di riparazione straordinaria del parco giochi in oggetto al fine di eliminare i pericoli per la pubblica e privata incolumità con allegato preventivo di spesa pari a 42.000 euro IVA esclusa, nel quale era tra l'altro prevista la sostituzione della staccionata con pali posti ogni 30-40 centimetri con interposte piante rampicanti. Tali lavori vennero affidati con incarico diretto alla ditta Canfora Giovanni, successivamente liquidata per una spesa complessiva di euro 33.058 euro Iva compresa. L'ultimazione dei lavori avveniva nell'aprile del 2009 ma già nel mese successivo si lamentavano carenze sulla sicurezza del luogo, infatti sono del 22/5/2009 e del 4/6/2009 due note della Polizia Municipale che recitano testualmente: considerato che l'attuale recinzione con palizzata in legno non risulta idonea per impedire l'accesso dei minori all'interno dell'area giochi, in quanto tra un palo e l'altro vi è spazio sufficiente per accedere; segno che i soldi spesi non avevano dato frutto.

CONSIGLIERE VASTOLA – Questo quando, assessore? Giusto per avere...

ASSESSORE BOCCIA – 2009.

CONSIGLIERE VASTOLA – Che data?

ASSESSORE BOCCIA – 22/5/2009, 4/6/2009. Segno che i soldi spesi non avevano... i problemi di cui si è parlato fin qui purtroppo non trovano rimedio tanto da rendersi indispensabile in data 17 maggio 2011 la chiusura del parco con ordinanza 55/2011 ad opera del commissario straordinario. Chiusura protrattasi anche nei mesi successivi per evidenti carenze strutturali più volte segnalate alle Forze dell'Ordine, non ultima la nota del 19/8/2011 nella quale si comunica l'avvenuto ripristino della recinzione e se ne raccomanda la vigilanza. Infine è del 22 novembre 2011 l'atto vandalico di cui tutti siamo a conoscenza che pregiudica irrimediabilmente il futuro del parco giochi. Infine una particolare attenzione va attribuita alla stipula della polizza assicurativa così come previsto dall'articolo 6 della sopraccitata convenzione provincia comune. Tale polizza veniva stipulata con atto di determina 46/2004 del 20/10/2004 tra il comune e la società assicurativa Aurora con un ammontare del premio anno di 1800 euro. A tale uopo risulta agli atti il pagamento del premio fino al 31/12/2005 come risulta da nota del responsabile del servizio lavori pubblici ed espropri del 16 novembre 2005 protocollo numero 333503, mentre nulla risulta per gli anni successivi, tanto è che nel giugno 2009 il responsabile del settore lavori

pubblici chiede con nota del 12/6/2009 protocollo numero 22959 di rinnovare la detta polizza assicurativa al fine di evitare qualunque responsabilità in capo al sottoscritto. Tale nota non riceveva seguito, si evince quindi che per gli anni che vanno dal 2006 al 2011, anno di chiusura commissariale, l'area giochi pur essendo in pieno esercizio non risultava coperta da polizza assicurativa. In considerazione di quanto sopra detto, l'attuale amministrazione tenuto conto del costo sostenuto dalla provincia pari a complessivi 7 milioni e 850.000 euro divisi per 67 comuni del territorio provinciale, con determinazione di spesa variabile in forza della grandezza dell'area in termini di metri quadrati, in particolare essendo la nostra denominata villaggio del bambino, tipologia afferente a 750 metri quadrati, per la quale il costo sostenuto risulta essere pari a 145.660 euro. Essendosi prodigata per il rispetto dell'ordinanza di cui sopra e della sorveglianza dell'area, avendo fatto fronte con intervento di assoluta tempestività all'evento disastroso del novembre scorso ottemperando anche alla prescrizione di legge in materia di smaltimento rifiuti, e chiamando in causa la ditta Edil Capaccio attualmente affidataria giusto decreto dirigenziale numero 645 del 24/10/2011 per i lavori di manutenzione straordinaria delle strade comunali, attualmente custode dei rifiuti suddetti, la quale con lettera del 19/12/2011, protocollo numero 187/2011, comunica di essere in attesa del certificato di analisi dei rifiuti da parte del laboratorio incaricato in modo da potere organizzare tutte le operazioni di smaltimento secondo le normative vigenti. Per quanto detto fino ad ora e con il convincimento che la maturazione intellettuale passi attraverso lo stimolo ludico e la consapevolezza che i bambini nel nostro paese meritano un'area giochi degna di tale nome, che non solo permetta loro di divertirsi in assoluta spensieratezza ma che metta in condizioni i loro genitori e le Forze dell'Ordine di sorvegliare con altrettanta sicurezza. Considerato altresì che il luogo scelto per la dimora scelta del parco giochi non si è mostrato negli anni adatto allo scopo, ed in virtù della disponibilità dell'amministrazione provinciale ad effettuare un prossimo bando per l'assegnazione di nuove giostre, l'amministrazione attuale valuta la possibilità di ubicare in una nuova area rispondente alle caratteristiche sopracitate il nuovo parco giochi, grazie.

Presidente – La parola al Consigliere Vastola.

CONSIGLIERE VASTOLA – Grazie assessore, la ringrazio per la risposta, però vorrei ribadire alcune cose, quel parco quando è stato realizzato, è stato realizzato diciamo con una recinzione non idonea e questo ha permesso a persone incivili ma a chiunque di entrare all'interno e più volte è stato vandalizzato così come ho ricordato sia io che lei nella risposta. Nel marzo se non erro del 2009, dopo una segnalazione del comandante, se non erro, della Polizia Municipale, questa amministrazione ha voluto mettere e correre ai ripari

affinché quell'area, proprio perché era pericolosa, proprio perché veniva appunto vandalizzata in continuazione, e proprio perché era pericolosa per i bambini che potevano entrare all'interno di questa area, ha transennato l'area e ha fatto quei lavori con appena 30.000 euro, e l'area era... stava in condizioni pessime, ma non solo, ha fatto una recinzione completa dell'area, ha chiuso l'area con dei cancelli, ha potenziato l'impianto di illuminazione pubblica, e per un anno, mi creda assessore, un anno... fino a che grosso modo l'amministrazione Vastola è stata... ha guidato il comune di Poggiomarino, quell'area veniva utilizzata dai bambini, perché è un'area che si trova anche vicino al centro urbano di Poggiomarino e i cittadini la domenica, il sabato, i pomeriggi, venivano a portare i propri figli. Perché oltre a quello noi prevedemmo un rapporto con l'associazione Cristal la possibilità di controllare l'area da un volontario che apriva i cancelli, la faceva pulire quotidianamente e apriva e chiudeva i cancelli. Questo è sotto gli occhi di tutti, ma di tutti i poggiomarinese, di tutti noi cittadini di Poggiomarino, allora io vi domando un'altra cosa, se quelle segnalazioni venivano nel periodo in cui i lavori si stavano facendo, che ha ricordato lei, assessore, non lo so, ma in quel periodo l'area era transennata e c'era una ditta che aveva in affidamento quell'area per poter farei lavori di ristrutturazione dell'intero parco giochi. Quello che io non mi va e non vedo effettivamente e non ho visto una volontà vostra, da parte della vostra amministrazione, è quella che ad un ulteriore richiesta di piccoli interventi di manutenzione, dettagliata dal tenente Palladino, il commissario straordinario prevede la chiusura momentanea dell'intera area... dell'intero parco giochi per ripristinare appunto quei piccoli lavori di manutenzione. Dico io, per fare due lavori di manutenzioni quanto ci voleva? Voi state in carica come amministrazione dalle elezioni 15 e 29 maggio, quindi dal mese di giugno del 2011, e passa giugno, passa luglio, passa agosto, passa settembre, passa ottobre, passa novembre e si arriva a quello che si arriva; allora per non fare piccoli interventi di piccola manutenzione e per non dare la vigilanza, per non dare la possibilità a qualche associazione di poter fare il proprio lavoro, quindi di svolgere qualcosa per il sociale ma di... la cosa importante era quella di tutelare quell'area oggi si è arrivati a questa conclusione, si è arrivati a una conclusione dove quell'area è divenuta questa area.

Presidente – Consigliere si avvii alle conclusioni.

CONSIGLIERE VASTOLA – Io mi avvio alle conclusioni. Pertanto io la ringrazio assessore per la... ecco, forse con lei io non trovo tutte queste difficoltà, forse con lei io posso effettivamente interrogarla perché lei le risposte lei me le dà obiettivamente e me le dà giuste e me le dà con coscienza e dove a queste risposte io posso replicare e dire la mia, poi mi volevo e completo il mio intervento, quello che sta facendo questo consigliere comunale

per Poggiomarino non è una perdita di tempo, quello che sta facendo questo consigliere comunale è quello di verificare il lavoro svolto dalla vostra amministrazione in tutte quelle interrogazioni che ho fatto e che sicuramente farò per il prosieguo della vostra amministrazione, grazie assessore. Ovviamente per le motivazioni che ha riportato l'assessore non mi ritengo soddisfatto della interrogazione.

Presidente – Con questa ultima interrogazione terminano le interrogazioni.

CONSIGLIERE DE MARCO – Presidente, chiedo la parola.

Presidente – La parola al consigliere De Marco.

CONSIGLIERE DE MARCO – Buonasera Presidente, buonasera a tutti, allora io volevo rispondere proprio in merito a questa interrogazione fatta dal consigliere Vastola.

Presidente – Consigliere De Marco, la devo interrompere.

CONSIGLIERE DE MARCO – Non posso... ma una cosa la posso dire però?

Presidente – No, è terminata... no, lei può fare qualsiasi intervento ma non sulle interrogazioni, le ho dato la parola, deve fare un proprio intervento senza interrogare ulteriormente, ritornare sulle interrogazioni.

CONSIGLIERE DE MARCO – No, ma siccome era una cosa che ci siamo sentiti anche in commissione con il consigliere Vastola...

Presidente – Consigliere, mi dispiace, sono mortificato, però non posso darle la parola.

CONSIGLIERE DE MARZO – Mi dispiace pure a me, sarà la prossima volta.

Presidente – Allora, ritorniamo all'ordine del giorno del consiglio comunale e incominciamo con i punti all'ordine del giorno numero 3.

PUNTO 3 ALL'ODG: Adozione piano regolatore cimiteriale.

Presidente - Adozione piano regolatore cimiteriale, la parola all'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Annunziata.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri, in base al decreto del presidente della Repubblica del 10/9/1990 con il quale è stato approvato il regolamento di Polizia mortuaria nazionale, l'articolo 9 della legge 12 del 24/9/2011 obbliga ogni comune con popolazione superiore ai 5000 abitanti di munirsi di apposito piano cimiteriale, oltre che dettare disposizione per la redazione dei piani cimiteriali, quindi l'amministrazione in ossequio a questa normativa ha ritenuto necessario provvedere alla redazione del piano regolatore cimiteriale in quanto il nostro comune ne era sprovvisto. Il settore competente ha elaborato il testo del piano regolatore cimiteriale costituito dagli elaborati che sono la relazione generale, la relazione tecnico sanitaria e il regolamento edilizio cimiteriale nonché una serie di analisi statistiche della popolazione dal censimento del 2001 al 2008 e le proiezioni fino al 2050. Volevo ricordare che questo piano regolatore cimiteriale è stato sottoposto alla commissione lavori pubblici di questo ente nella seduta del 29/9/2011 durante la quale i componenti della commissione hanno fatto richiesta di apportare alcune modifiche ad uno degli elaborati, in particolare il regolamento edilizio cimiteriale. Per cui è stata prodotta una nuova versione del suddetto elaborato e quindi io ne approfitto per ringraziare tutti i membri della commissione lavori pubblici, vale a dire il dottore Andrea Forno il Consigliere Calvanese, il presidente Eugenia D'Ambrosio, il Consigliere Cangianiello Salvatore e il consigliere Francesco Buono, che hanno approvato in commissione all'unanimità questa proposta di delibera che vi chiedo di votare, grazie.

Presidente – Dopo l'esposizione della proposta di deliberazione da parte dell'assessore, chi chiede la parola? Si apre la discussione.

CONSIGLIERE D'AMBROSIO – Buonasera a tutti, l'assessore mi toglie...

Presidente – La parola al consigliere... presidente della commissione lavori pubblici Eugenia D'Ambrosio.

CONSIGLIERE D'AMBROSIO – L'assessore anticipa le mie parole, in realtà volevo anche io ringraziare per la collaborazione i consiglieri di minoranza e anche di maggioranza che fanno parte della commissione che io presiedo, che in realtà questo è un momento diciamo molto particolare della nostra storia cittadina, avere un regolamento... un piano regolatore cimiteriale con un proprio regolamento, è una cosa nuova per il nostro paese e quindi rappresenta un momento importante, diciamo che forse da questo momento in poi potremmo

dare ai nostri defunti il rispetto che essi meritano, quindi questo regolamento assume e riveste una particolare importanza per tutti quanti noi, e quindi a maggior ragione ringrazio per la collaborazione e tutti i consiglieri che si sono prodigati per apportare il loro aiuto e non far mancare le loro proposte in commissione, quindi grazie ancora.

Presidente – C'è qualche altro consigliere? La parola al consigliere Calvanese.

CONSIGLIERE CALVANESE – In effetti su questo argomento la commissione effettivamente ha avuto modo di approfondirlo in più di una seduta per cercare di limare un poco quelli che erano alcune difficoltà che avrebbero potuto incontrare i cittadini per la presentazione delle varie istanze relative a permessi di costruire per le nuove realizzazioni o dia per le manutenzioni ordinarie inizialmente c'erano delle difficoltà legate... che poi sono state superate brillantemente attraverso delle discussioni molto pacate e serene che hanno consentito questo. C'era anche un altro aspetto rispetto ai tempi che occorre per legittimare alcune risoluzioni con cittadini che erano tempi un poco molto ristretti e anche in questo abbiamo cercato di fare in modo di dare la possibilità di avere un po' più di tempo rispetto a delle decisioni che possono assumere i cittadini nelle loro eventuali realizzazioni o meno, di quanto hanno richiesto nei tempi passati o quelli che richiederanno in futuro per cui io penso che non può essere che favorevole il mio apporto e voto per questa delibera e lo annuncio preventivamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - La parola al Consigliere Forno capo gruppo dell'UDC".

CONSIGLIERE FORNO _ Solo per ribadire i concetti già espressi dal Consigliere Calvanese e dire che questo è frutto di un lavoro articolato che ci ha visto impegnati per diverse ore, questo è bene che anche i cittadini, che non hanno possibilità di conoscere direttamente alcune cose, sappiano che dietro il Consiglio Comunale dove si portano questi atti c'è tutto un lavoro preliminare e quando ci viene data la possibilità, così come ci viene data nella commissione lavori pubblici, di poter dare un nostro apporto accettando ed approvando alcune cose oppure chiedendo di cambiare alcune cose che ci vengono proposte, noi siamo ben lieti di poter dare il nostro contributo e quindi dedicare molto tempo per quelle che sono le attività meno visibili rispetto a quelle del Consiglio Comunale ma che, secondo me, sono altresì importanti. Volevo fare poi solo una piccolissima osservazione in merito a quelle che sono le procedure che..... certamente vi è un regolamento del Consiglio Comunale che va rispettato, però, secondo me, in alcuni casi, il buonsenso può anche prevalere. Io sono dell'avviso, pur essendo di opposizione, che nel momento in cui il Presidente usa il suo buonsenso, dà un minuto in più o dà la parola anche ad un Consigliere

di maggioranza quantunque non sia previsto dal regolamento, per me non c'è nessun problema perché la chiarezza per il pubblico, le precisazioni vengono prima di quella che è la regolamentazione precisa perché qua non stiamo a fare i burocrati, qua stiamo per poter produrre del bene per il nostro paese. Presidente, io parlo a titolo personale e a titolo del gruppo che rappresento e quindi penso di poter rappresentare tutti i presenti dell'opposizione, per noi non c'è problema, perché il fatto di rispettare alla lettera, mi dispiace che non ci sta il Consigliere D'Avino Pasquale... oh, scusa Pasquale... Pasquale, il fatto di rispettare alla lettera il regolamento ha una sua valenza, però molte volte può essere da parte nostra tranquillamente accettato che venga dato un minuto in più o... certo alla base vi deve essere una imparzialità da parte di chi presiede questo consesso perché deve prevalere il buonsenso e non l'appartenenza, io sono convinto che il Presidente faccia prevalere il buonsenso. L'ultima cosa però che volevo dire, siamo in clima natalizio, siamo tutti buoni, bravi, però vediamo di cercare... di velocizzare, così come abbiamo fatto per il regolamento cimiteriale, vediamo di affrontare un argomento un poco più importante per il paese, quello che è il PUC altrimenti facciamo passare il tempo prezioso e Poggiomarino ha bisogno di questo PUC, ha bisogno di interventi perché ci sono persone che aspettano sia nel campo economico, nel campo appunto dell' associazionismo, del campo dei privati... le famiglia, appunto, aspettano questo strumento fondamentale sia per la crescita sociale, ma io dico soprattutto per la crescita economica del nostro paese, quindi aspettiamo con ansia che ci venga portato anche questo argomento prossimamente nella commissione lavori pubblici. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, visto che non vi sono interventi, passiamo all'appello... passiamo alla votazione sul punto all'ordine del giorno nr. 3: adozione piano regolatore cimiteriale. Chi approva, vota SI, chi non approva vota NO.

Si procede alla votazione nominale.

SEGRETARIO COMUNALE - Favorevoli 15.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - La proposta viene approvata con 15 voti favorevoli e 2 assenti. Si rivota per l'immediata eseguibilità per alzata di mano. Viene approvata l'immediata eseguibilità con 15 voti favorevoli e 2 assenti, all'unanimità dei presenti. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno del consiglio Comunale.

4° punto all'ordine del giorno: "Approvazione adeguamento del regolamento edilizio comunale ai sensi della Legge regionale 16/2004. Il regolamento di attuazione per il governo del territorio".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - La parola all'Assessore ai lavori pubblici Giuseppe Annunziata.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Sì, pur... questa volta invece, pur essendo notoriamente in vigore un regolamento edilizio comunale che era stato approvato il 13 ottobre del 2009, è interesse di questa amministrazione apportare alcune modifiche ed integrazioni per l'adeguamento e per il recepimento della normativa vigente in materia edilizia e paesaggistico ambientale. Dobbiamo dire che questo lavoro... abbiamo avuto la necessità di adeguare il nostro regolamento ad alcune modifiche introdotte dal cosiddetto piano casa, il citato art. 29 della legge regionale 16. Questo intervento ci ha permesso di modificare alcune situazioni ed aggiungere nuovi articoli tutto inteso nel senso di dare una maggiore liberalità a quelli che erano dei problemi che si verificavano allorquando i cittadini andavano a chiedere una licenza o un permesso. Gli articoli che sono stati oggetto di modifica sono sostanzialmente l'art. 2 per quanto riguarda le opere soggette a richiesta di titolo abilitativo per quanto riguarda i compiti della commissione edilizia, per quanto riguarda l'istituzione della commissione locale per il paesaggio, per la definizione degli indici e dei parametri, per i soffitti inclinati e per i sottotetti, per le tettoie e poi abbiamo ritenuto necessario introdurre nuovi articoli non presenti nel precedente regolamento che riguardano i gazebo, i pergolati e le tettoie a gettanti. Allora, questo lavoro che ovviamente è stato oggetto di numerose e approfondite riunioni da parte della commissione lavori pubblici, si è avvalso anche della collaborazione esterna dell'associazione degli architetti e degli ingegneri che ci hanno formulato una serie di... presieduta dall'ingegnere Caldarelli, durante la quale ci sono state sottoposte un serie di proposte, ovviamente tutte meritevoli e degne di apprezzamento. Non siamo riusciti... non abbiamo potuto ovviamente tenere conto di tutte le richieste che c'erano pervenute ma ci impegniamo dal momento che l'art. 2 molto probabilmente sarà oggetto di una nuova revisione così come è sicuramente auspicabile, quindi nel giro di un anno molto probabilmente dovremo ritornare sul regolamento edilizio e quindi in quell'occasione sicuramente potremo tenere in conto ancora maggiore quelle che sono le opinioni dei tecnici presenti sul territorio. Ringrazio ovviamente la commissione lavori pubblici per l'approfondito e appassionato contributo che hanno portato a questa proposta di regolamento che vi chiedo di approvare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - La parola al Consigliere Eugenia D'Ambrosio.

CONSIGLIERE D'AMBROSIO – Sì, permettetemi di essere particolarmente soddisfatta per questo lavoro, sono soddisfatta per come personalmente ma anche dal punto di vista ...inc... l'opera ed il lavoro dell'Assessore è stato importantissimo come importantissimo è stato il confronto in commissione, come diceva l'Assessore, noi non ci siamo fermati solo a quelli che erano gli aspetti nati nella commissione stessa, ma abbiamo ascoltato anche il parere di altri soggetti interessati quali i tecnici che operano in questo paese. E' convinzione di questa amministrazione che le leggi non debbano rappresentare un limite ma debbano rappresentare un quadro di riferimento normativo di base dal quale potere partire per poi creare sviluppo economico. In realtà è stato proprio questa la motivazione... noi ci siamo mossi proprio in questa ottica nella commissione, cercando di valutare gli articoli guardandoli in una prospettiva futura, noi abbiamo a che fare con l'edilizia, il regolamento edilizio che dice appunto parliamo di edilizia, una materia di cui tanto si parla ma che molto spesso viene relegata ad aspetti inferiori, ne parliamo molto però poi facciamo molto poco per l'edilizia. In realtà noi abbiamo inteso nel nostro piccolo, con questo nuovo regolamento edilizio, di proporre uno strumento che sia di conforto normativo ai tecnici di questo paese, ma che rappresenti anche una grande apertura alle imprese. Siamo certi ovviamente che molto è stato fatto finora e che tutto però è migliorabile per cui il nostro impegno, il nostro lavoro continuerà con scelte che possono essere sempre di apertura verso valori e aspetti di tipo economico e sociali e quindi noi confermiamo il nostro impegno e continuiamo ad andare avanti.

CONSIGLIERE D'AVINO – Consigliere, chiedo scusa, chiedo la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - La parola al Consigliere D'Avino.

CONSIGLIERE D'AVINO – Allora io concordo pienamente con l'intervento del Consigliere Forno, solo che io poi la racconto in modo diverso in alcuni casi perché mi rendo conto della strumentalità, della demagogia, della voglia di voler lavorare per distruggere, non per costruire, altrimenti è sensatissimo l'intervento del Consigliere Forno. Poi appena sarà possibile, io chiedo una pausa, una interruzione, come vogliamo dire, dieci minuti di.. dopo aver votato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, la parola al Consigliere Calvanese.

CONSIGLIERE CALVANESE – Non è il caso di essere ripetitivo, già l'Assessore ed il Presidente della commissione hanno detto che intorno a questo punto c'è stato un lavoro

enorme, abbiamo fatto ripetute sedute cercando anche di accogliere quelli che erano i suggerimenti dell'ordine degli architetti e degli ingegneri e dei miei colleghi anche, dei geometri, non li abbiamo nominati ma anche loro hanno cercato di dare un buon contributo alla risoluzione dei problemi. In realtà, oltre alle loro proposte... da alcune loro proposte che i tempi per cercare almeno di accelerare le procedure per semplificare alcuni procedimenti non ci hanno consentito di accettare immediatamente, ci sono state anche delle proposte dall'interno della commissione stessa, in special modo qualcuna delle mie, qualcuna del Consigliere Forno, dello stesso Presidente, ma che non hanno potuto avere legittimazione immediata perché hanno bisogno anche di qualche approfondimento da parte degli uffici. Sappiamo tutti che purtroppo in questo momento l'ingegnere, il capo settore di tutto il settore tecnico ha avuto un incidente che non gli consente di essere presente e allora alcune cose che vanno sviscerate insieme a lui, con la sua presenza, in ogni caso, in questo momento è egregiamente sostituito da alcuni altri tecnici che sono presenti, ma la correttezza impone che la sua presenza possa dare un contributo a quelle che sono state queste proposte. Allora io voglio in ogni caso ringraziare l'Assessore perché l'impegno è di rivedere in ogni caso questi aspetti in tempi rapidi e magari riportare in Consiglio Comunale il regolamento stesso per dare la possibilità ai cittadini ulteriormente di accelerare quelle che sono alcune procedure di cui hanno necessità anche per il rilancio dell'economia in questo momento particolare, insomma, per tutta la nostra nazione. Io annuncio il mio voto favorevole, anche quello dei presenti Consiglieri di minoranza che sono qui perché è uno strumento essenziale che dà la possibilità anche con queste piccole modifiche di usufruire di vantaggi da parte di tutta la popolazione di Poggiomarino. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, la parola al Sindaco Leo Annunziata.

SINDACO – Allora, io brevemente intendevo solo ringraziare pubblicamente la competenza espressa dalla commissione lavori pubblici, lo dico veramente e anche perché credo essere questo... questo che è solo l'inizio come è stato detto dal consigliere Calvanese, perché poi le cose verranno riviste sempre dalla stessa commissione, ma credo che sia un inizio importante appunto per rimettere in moto l'economia stagnante del nostro paese. Io veramente li ringrazio per questo punto e per il punto precedente, tutti i membri della commissione per il lavoro competente che è stato eseguito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Se non ci sono Consiglieri che chiedono la parola, passiamo alla votazione. Viene posto alla votazione l'ordine del giorno nr. 4 avente ad oggetto approvazione e adeguamento del regolamento edilizio comunale ai sensi

della legge regionale 16/2004, il regolamento di attuazione per il governo del territorio. Chi vota favorevolmente vota SI, chi vota contro vota NO.

Si procede alla votazione nominale.

SEGRETARIO COMUNALE - 15 favorevoli e 2 assenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - La proposta deliberativa viene approvata con 15 voti favorevoli e 2 assenti, all'unanimità dei presenti. Allora prima della pausa richiesta dal Consigliere D'Avino mi era sfuggita una comunicazione che desiderava fare al Consiglio Comunale. Domani mattina dalle nove alle nove e mezza, è presente qui a Poggiomarino la commissione ambiente regionale con alcuni funzionari, chi dei Consiglieri Comunali può essere presente, ci fa assolutamente piacere che vengono sul territorio e possono partecipare per la questione della vasca Pianillo e della vasca Fornillo. La parola al Consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Io oltre che comunicare la mia presenza domani mattina, volevo portare a conoscenza del Consiglio Comunale che in questa commissione in quota UDC, c'è un Consigliere Comunale che è di Caserta, io ho chiesto che anziché questo Consigliere Regionale di Caserta, venisse come membro della commissione un Consigliere Regionale della zona vesuviana, l'onorevole Mocerino che mi ha confermato che domani mattina sarà presente perché è una questione che riguarda noi della zona vesuviana ed è giusto che chi ha delle responsabilità anche a livello regionale sia presente per affrontare queste problematiche.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Forse non sono stato preciso, la commissione ambiente viene al Comune dalle nove alle nove e mezza, il punto di ritrovo è al Comune a Poggiomarino. Allora, facciamo dieci minuti di pausa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Si riprendono i lavori del consiglio comunale. Facciamo l'appello.

Si procede all'appello nominale.

SEGRETARIO – 15 presenti e 2 assenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora si riprende la seduta con 15 presenti e 2 assenti la seduta è valida.

5° punto all'ordine del giorno: "Istituzione del servizio di distribuzione del gas metano, atto di indirizzo per l'esternalizzazione".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno. Istituzione del servizio di distribuzione del gas metano, atto di indirizzo per l'esternalizzazione. La parola all'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Annunziata.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Signor presidente, signor sindaco, signori consiglieri ritengo che questo è un momento particolarmente importante per la vicenda collettiva del nostro paese perché con questa proposta di delibera crediamo di portare dopo quasi vent'anni per la prima volta in consiglio comunale un atto di indirizzo che avrà come conseguenza quello di portare finalmente nelle case dei cittadini poggio-marinesi il gas metano. Non possiamo tuttavia esularci dal fare alcune considerazioni e soprattutto non possiamo esularci dal mettere al corrente i cittadini di quella che è stata la vicenda del contenzioso con il CER nel corso di questi ultimi vent'anni, quindi prima di passare alla illustrazione della proposta di delibera mi permetterete di fare una breve... più o meno breve relazione su quella che è stata la vicenda che ha impegnato il comune di Poggio-marino e quindi quella che è la cronistoria della vicenda metano a Poggio-marino. Allora va detto che la vicenda processuale che ha visto coinvolti il comune di Poggio-marino da un lato e il consorzio emiliano romagnolo dall'altro per la metanizzazione del paese si è dipanata in un arco temporale di quasi vent'anni portando oggi il comune a subire la pesantissima condanna al pagamento di 447.273,44 euro per l'anno 2011, di euro 325.000 per l'anno 2012, di euro 325.000 per l'anno 2013 e di 300.000 euro per l'anno 2014, con un esborso pesantissimo che, attualmente e che per quattro anni, ancora graverà sul bilancio comunale paralizzando di fatto l'azione amministrativa. In più si aggiunga che per l'anno 2011, e sempre in riferimento a questa vicenda, il pesante onere pari a 284.906 euro per le spese di funzionamento del collegio arbitrale quale parte gravante sul comune in quanto soccombente comprensivo delle spese legali distratte in favore dell'avvocato difensore del CER oltre alla cifra di 90.000 euro a titolo di onorari per gli avvocati difensori del comune di Poggio-marino. È necessario a questo punto una breve analisi dell'iter cronologico della vicenda al fine di valutare i risultati di una gestione che forse avrebbe dovuto e potuto essere più attenta a salvaguardare le sorti delle casse del nostro comune. Brevemente dunque con convenzione del 17 maggio del 1995 intervenuta tra il comune di Poggio-marino e il CER

venivano affidati a quest'ultimo la progettazione e la realizzazione nonché con separato atto la manutenzione e la gestione dell'impianto di metanizzazione per l'intero territorio comunale. Una volta ultimati i lavori di fronte alle riserve sollevate e iscritte da parte del consorzio, per altro tardive, si iniziava un interminabile periodo di tentativi vani di risoluzione bonaria della controversia, per giungere da prima all'attivazione di giudizi ordinari in merito al pagamento del terzo Sal e degli interessi correlati transitati fino in cassazione fino all'instaurazione su iniziativa del CER del giudizio arbitrale con ricorso del 19 marzo del 2010. Alla luce di questo ultimo sviluppo si costituì un collegio arbitrale che con una discutibile disamina di tutte le questioni in atto condannava con lodo del 21 ottobre del 2010 il comune di Poggiomarino al pagamento dell'ingente importo di 1.624.210 euro oltre agli interessi legali nonché all'ulteriore somma di 103.291 euro oltre interessi in una al pagamento delle spese di funzionamento del collegio medesimo nella misura di due terzi oltre quelli di lite secondo il principio della soccombenza. Da ultimo e non essendo ancora spirato e questo va fortemente evidenziato il termine per impugnare il lodo con delibera del 5 maggio del 2011, il nostro 5 maggio, il commissario straordinario provvedeva ad approvare la proposta transattiva di risoluzione di tutti i profili ancora sospesi in ordine alla vicenda de qua, in particolare in questa transazione si prevedeva la rinuncia alle rispettive impugnazioni in ordine al giudizio ordinario ancora pendente innanzi alla corte di cassazione accettando il criterio di quantificazione degli interessi così come determinati in secondo grado con sentenza, e dunque prevedendo la restituzione in favore del comune della somma pari alla differenza tra quanto già versato a titolo di interessi e quanto determinato con sentenza numero 3012 del 2008 della corte di appello di Napoli che aveva dato al comune di Poggiomarino 316.000 euro circa. La definitiva fissazione dell'importo di 1.397.273 quale somma dovuta dal comune al CER in esito al giudizio arbitrale e alla richiamata sentenza della corte di appello in punto interessi. La previsione di una dilazione del pagamento del suddetto importo con la rateizzazione degli esborsi nell'arco del quadriennio 2011-2014, l'accettazione espressa delle liquidazioni disposte dal collegio arbitrale anche per l'inammissibile e ingiustificato profilo di determinazione delle spese di funzionamento del collegio nonché dell'attribuzione delle stesse a carico del comune nella misura di due terzi, e l'assunzione da parte del CER dell'impegno di monitoraggio dell'impianto e alla redazione di una relazione di stima dello stato per lo stesso importo pari ad ulteriori 100.000 euro con possibilità di successivo affidamento dei lavori allo stesso CER. Allora riassunta così questa vicenda noi non possiamo che denunciare alcuni profili di anomalia che hanno ingenerato il catastrofico esito in cui è coinvolto irreversibilmente il

nostro comune, in particolare in merito allo svolgimento del giudizio arbitrale, nel corso del giudizio arbitrale il collegio ha chiaramente respinto l'eccezione sollevata dal comune circa la nullità della clausola compromissoria nella parte in cui prevedeva ricorso al criterio dell'equità per la decisione della controversia. Alla luce di questo criterio... alla luce di tale criterio il collegio ha ritenuto di prendere in considerazione le riserve sollevate dal CER pur essendo tardive e quindi ex lege non rituali, tralasciando anche di considerare l'opinabilità di applicazione del principio di equità in materia di appalti pubblici. Anzitutto va chiarito che il lodo emesso dagli arbitri autorizzati a decidere secondo equità non può mai essere messo in contrasto con norme di ordine pubblico, cioè quelle cogenti previste per la tutela degli interessi generali e addirittura si ritiene che non possono tralasciarsi le norme che costituiscono il fondamento dei vari istituti applicati delineandone la struttura, collegato alla distinzione tra arbitrato secondo diritto e arbitrato secondo equità è la questione relativa all'impugnabilità del lodo in caso di violazione di regole di diritto e qui facciamo semplicemente rilevare che in base al novellato articolo 822 del codice di procedura civile le parti possono disporre che gli arbitri decidano secondo equità, allorché gli arbitri decideranno secondo equità anziché secondo diritto, come disposto dalle parti, il lodo sarà in ogni caso impugnabile se non altro ai sensi dell'articolo 829 numero 4 del codice di procedura civile. Un'altra grossa perplessità sorge in merito ai criteri di liquidazione delle spese del funzionamento del collegio arbitrale ed in ordine alla incomprensibile accettazione degli stessi in sede di transazione. La nuova previsione dell'articolo 241 comma 12 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture prevede che i compensi minimi e massimi stabiliti dalla tariffa allegata al regolamento di cui al decreto del ministero dei lavori pubblici del 2 dicembre 2000 numero 398 sono dimezzati e sono comunque vietati incrementi dei compensi massimi legati alla particolare complessità delle questioni trattate, alle specifiche competenze utilizzate e all'effettivo lavoro svolto, il compenso dunque per il collegio arbitrale, comprensivo dell'eventuale compenso per il segretario, non può comunque superare l'importo di 100.000 euro. Ai sensi delle su indicate norme dunque il compenso per il collegio arbitrale, determinato in base al decreto ministeriale 398 del 2000 le cui tariffe sono dimezzate, non può superare tralasciando gli altri profili l'importo di 100.000 euro e l'introduzione di un tetto massimo per il compenso degli arbitri riguarda tutti i giudizi arbitrali, sia quelli liberi che quelli amministrati, ad onta di tale chiarissima normativa il collegio ha fissato in separata ordinanza del 21 ottobre del 2010 la somma complessiva di 240.000 euro per le spese di funzionamento del collegio ponendole per due terzi a carico del comune secondo il criterio della soccombenza. Allora a parte il palese

sforamento del tetto massimo di 100.000 euro di cui il collegio avrebbe dovuto ispirarsi in ogni caso i criteri di liquidazione seguiti dal collegio arbitrale per un arbitrato che chiaramente si è svolto e si colloca nell'alveo degli arbitrati liberi potevano senza dubbio considerarsi discutibili e giustificare una contestazione, mal si comprende l'accettazione che se ne è fatta in sede di transazione, si sottolinea in proposito l'anomalia e la fantasia giuridica di accettare espressamente criteri di liquidazione dei compensi arbitrali nella transazione intervenuta tra comune e CER, vale a dire in un atto in cui il collegio arbitrale non era nemmeno parte. Il comune di Poggiomarino e il CER hanno deciso anche per gli arbitri che non erano parte di questa transazione, e poi in ordine alla frettolosa definizione transattiva dei profili ancora sospesi e alla transigibilità in genere delle controversie in materia di contratti pubblici, a questo punto non possiamo sottacere sulla superficialità ci limitiamo a definirla superficiale decisione di sottoscrivere una transazione per altro in pendenza di un termine di impugnazione del lodo arbitrale. Come abbiamo già segnalato non era assolutamente da escludere la possibilità di esperire anche vantaggiosamente impugnazione verso il lodo emesso con l'ulteriore e conseguente possibilità di migliorare le condizioni attuali di piena soccombenza del comune che oggi e ancora per un quadriennio risulterà paralizzato da questa pesante decisione. Si tenga presente del resto che dai pareri che dovevano obbligatoriamente precedere la sottoscrizione della transazione si evince chiaramente la titubanza se non l'imbarazzo rispetto a una tanto onerosa proposta, in particolare i pareri in ordine alla regolarità tecnica, a quella contabile rispettivamente del 3 maggio e del 5 maggio 2011 risultano essere meritoriamente cauti e poco espliciti in ordine alla meritevolezza della soluzione, mentre il collegio dei revisori dei conti non poteva essere più chiaro invitando difatti in maniera più che esplicita a ripensare all'intera vicenda e a valutare concretamente l'opportunità di esperire impugnazione verso il lodo arbitrale e alla relativa declaratoria di soccombenza del comune, invito il consiglio che ovviamente sono rimasti inascoltati. Con la sottoscrizione della transazione dunque ,intervenuta ad onta del chiaro consiglio del collegio dei revisori dei conti, si è definitivamente blindata l'intera vicenda decretandone l'irreversibilità, se sol si considera che in merito alla transigibilità in genere delle controversie in cui sia coinvolto l'ente pubblico i requisiti della transazione andrebbero considerati in maniera più restrittiva e puntuale proprio per il coinvolgimento di interessi super individuali ben si comprende il nostro stupore per una tanto frettolosa definizione. In particolare nella vicenda transattiva che ha visto coinvolto il nostro comune sembra essere stato palesemente ignorato il necessario requisito della reciprocità delle concessioni, indispensabile per la configurazione giuridica di un atto come transazione, noi

abbiamo fatto una transazione nella quale il CER non ha ceduto niente, noi abbiamo ceduto tutto e ci ha semplicemente rateizzato l'importo, una transazione del genere in materia di appalti pubblici ripeto è quanto meno discutibile. Da tutto quanto innanzi descritto si evince chiaramente la cristallizzazione dell'intera vicenda che ha impedito nei fatti a questa amministrazione all'indomani dell'insediamento di riaprire il discorso con il consorzio coinvolto e di aver una qualche forma di potere contrattuale in merito alla vicenda. Difatti troppo repentine, definitive e forse lo ripeto frettolose sono state le soluzioni adottate sul finire del mandato commissariale in particolare la rinuncia totale e paralizzante di qualsiasi forma di impugnativa verso un lodo quanto meno discutibile e la soluzione ultima e catastrofica di transigere tutti i profili controversi, e quelle condizioni pesantissime senza peraltro, e questo è molto grave preventivamente cercare una forma di dialogo con gli allora candidati a sindaco, vale a dire il dottore Andrea Forno, vale a dire il dottore Leo Annunziata e vale a dire il dottor Vincenzo Vastola che di lì a pochi giorni si sarebbero confrontati nelle elezioni amministrative. La cronologia della vicenda è emblematica in tal senso, la delibera commissariale di approvazione della transazione risale al 5 maggio 2011, l'insediamento del neo eletto sindaco è avvenuto il 1 giugno 2011 a soli pochi giorni di distanza, il breve lasso di tempo avrebbe senz'altro consigliato di ascoltare chi di lì a pochissimo avrebbe assunto la carica di guida dell'intero paese. In realtà la consultazione con i candidati a sindaco rappresenta una prassi diffusa, istituzionale, nelle gestioni commissariali e che consente di imprimere una sorta di indirizzo politico a decisioni che rischiano, come invece è avvenuto nel caso di specie, di paralizzare il futuro agire amministrativo. In definitiva la gestione commissariale della vicenda ci regala una situazione irreversibile, un esborso annuale di circa 350.000 euro fino al 2014, e per quest'anno il pagamento dell'iperbolica e ingiustificata cifra complessiva di 822.279,44 euro, dati che vanno ben oltre la crisi economica mondiale e che ci regalano un quadro che segna lo sconfinamento anche del normale spreco di denaro pubblico, superficialità che ha contribuito a rendere definitiva una soluzione che presentava più di una possibilità per essere capovolta. Ma la definizione ultima della vicenda come dettagliatamente spiegato si è rivelata irreversibile come amministrazione e come cittadini siamo costretti a subirne le pesantissime conseguenze, non ultima la quasi totale paralisi delle movimentazioni di bilancio per l'intero periodo di riferimento della transazione, ovviamente l'impegno dell'amministrazione che non sarà tralasciato da parte di tutti noi, la doverosa segnalazione presso la Corte dei Conti, presso l'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, autorità presso la quale saranno sollevate tutte le perplessità descritte allo scopo di accertare le

eventuali responsabilità che dovessero emergere nel corso dell'istruttoria. Questo per quanto riguarda la vicenda preventiva, io non so se il presidente vuole aprire una discussione su questo punto oppure continuiamo l'atto di indirizzo che è il vero argomento all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE CALVANESE – Chiedo la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al consigliere Calvanese.

CONSIGLIERE CALVANESE – La mia è una domanda in primis, ma noi nei confronti del commissario prefettizio possiamo fare qualche azione legale o promuovere una commissione di indagine consiliare per vedere se il suo operato è stato corretto o meno, ci sono queste possibilità ancora? Possiamo riferire o chiedere un esame della cosa alla Corte dei Conti? Perché se noi abbiamo avuto un danno erariale come ente, legata a una... chiamiamola per adesso disattenzione di chi ha gestito questo comune commissarialmente a soli 25 giorni dall'insediamento di un neo sindaco almeno questo argomento penso che sia quanto meno doveroso approfondirlo al di là di quelli che sono poi gli aspetti dell'atto di indirizzo che andremo a valutare in seguito, perché quando si è trattato in altre occasioni, non per il nostro comune e a volte forse anche per il nostro comune, di vedere l'operato degli amministratori sotto una lente di ingrandimento da parte del collegio della Corte dei Conti è stato tranquillamente fatto, non vedo il perché se si può non si può tentare anche di farlo nei confronti di un funzionario che magari non ha operato nell'interesse del nostro ente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Allora oltre a condividere totalmente l'intervento del consigliere Calvanese volevo innanzitutto congratularmi per la bellissima esposizione fatta dal vicesindaco che ci ha dato tutti gli elementi che mancavano per avere un quadro completo della situazione, io mi sento di dire una cosa, Poggiomarino sembra quel paese dove tutti vengono e ci vengono a schiaffeggiare, vengono qua ci fanno la rapina e se ne vanno, in generale io parlo, deve finire questa prassi, dobbiamo far valere quelli che sono i nostri diritti in tutti i campi, in tutti i settori, noi come consiglieri dell'opposizione vogliamo mettere a vostra disposizione il nostro contributo su questa materia, se volete possiamo firmare, anche tutto il consiglio comunale all'unanimità un documento da mandare alla Corte dei Conti, un documento da mandare... per far valere in tutte le sedi istituzionali

quelli che sono i nostri diritti e quello che ci è stato tolto eventualmente. Io chiedo di più, io condivido quello di approfondire la problematica anche creando una commissione che lavori su questo argomento, e faccio emergere le responsabilità se vi sono e secondo me vi sono, le responsabilità non solo del commissario ma di quanti hanno fatto sì che si realizzasse questo scippo nei confronti della nostra comunità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono ancora altri consiglieri comunali che intervengono? La parola al consigliere Troiano.

CONSIGLIERE TROIANO – A questo punto penso a nome di tutti i membri e i consiglieri comunali di maggioranza non possiamo che non associarci a quella che è la richiesta fatta anche dai consiglieri di opposizione perché effettivamente usando quelle che sono le parole usate dal consigliere Forno è stato oltre che uno scempio anche uno scippo che determina delle grandissime difficoltà per quanto riguarda la nostra amministrazione che è impossibilitata a lavorare e magari a offrire a quella che è la cittadinanza tanti servizi sia nell'ambito sociale e sia per quanto riguarda le opere pubbliche che invece determinano la concessione dei soldi a chi magari non avrebbe dovuto averli in questo senso, quindi io accetto quella che è la proposta fatta dal consigliere Forno, penso a nome di tutti quanti e di fare un atto di indirizzo comune e eventualmente denunciare agli organi competenti questa situazione.

ASSESSORE ANNUNZIATA - Consigliere chiedo scusa... no, no io come metodo io volevo dire perché non chiediamo una sospensione e organizziamo una riunione dei capigruppo dove se si dovesse decidere per una commissione tra virgolette di inchiesta per intenderci insomma è di studio e la decidiamo già e insomma... no, no senza votarla insomma, assolutamente, è chiaro...

CONSIGLIERE CALVANESE – Volevo precisare che tutto questo può anche darsi che erano legittimamente dovuti questi soldi che dobbiamo pagare.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Un attimo solo, una precisazione però la devo fare, allora profili di illegalità io non...

CONSIGLIERE CALVANESE – Non ce ne sono, non lo metto in dubbio.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Non ne verifico assolutamente .

CONSIGLIERE CALVANESE - Per l'amor di Dio insomma.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Quello che io ho cercato di evidenziare è l'inopportunità o la superficialità di alcune scelte che poi magari nessuno ci assicura il contrario voglio dire però da quello che è lo studio delle carte si può tranquillamente dire che c'erano sicuramente degli elementi per ricorrere... per impugnare questo lodo e pensiamo che quella transazione poteva essere gestita diversamente. Ovviamente non abbiamo la prova contraria di questo però credo che sia palese dall'esame delle carte e dalla cronistoria di questa vicenda che noi abbiamo quanto meno il dovere di sollevare queste nostre perplessità, questi dubbi, sicuramente preso la Corte dei Conti dove il lodo dovrebbe già giacere in quanto debito fuori bilancio e presso l'autorità per i contratti pubblici, l'autorità di vigilanza per i contratti pubblici.

CONSIGLIERE CALVANESE - Io perciò ho integrato il mio intervento precedente precisando che nessuno ci garantisce che questi soldi noi non dovevamo darli effettivamente, però la tempestività con la quale è stata effettuata questa transazione è quantomeno da verificare, questo era il mio intento non perché voglio magari mettere le mani davanti nel senso che non li dovevamo dare chissà per quale recondito motivo. C'è stata una tempestività, perché dopo 26 giorni, come ha detto lei prima, c'era un insediamento di uno dei tre sindaci che, nel caso specifico, è il dottor Annunziata ma che poteva essere uno degli altri e perciò andavano consultati tutti e tre rispetto al loro orientamento o quanto meno temporeggiare in attesa di quella che poteva essere una decisione politica, non tecnica, perché, in questo caso, era da far decidere politicamente quale era la gestione che si voleva dare a questa problematica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - La parola al consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – No, io voglio ribadire quello che ho detto, qua non si tratta che noi dobbiamo fare un'azione penale nei confronti di questo o quello perché poi saranno gli organi preposti, sarà la magistratura contabile che eventualmente rileverà e accerterà eventuali, diciamo reati eventualmente commessi, però a me non sta bene che questa discussione finisca stasera, questo è quello che io voglio, voglio che bisogna far arrivare dei messaggi a chi di dovere che a Poggiomarino questa cosa non è andata giù e non viene accettata così, allora fermo restando che giustamente come diceva il vicesindaco facciamo partire quelle che sono le segnalazioni e su questo mi collegavo dicendo se volete anche l'opposizione metta la propria firma noi siamo a disposizione, ma al di là di questo facciamo

anche partire un dibattito una discussione, rendiamola pubblica alle cittadinanza che è stato fatto un qualcosa, non dal punto di vista giuridico, dal punto di vista del merito che secondo noi era sbagliato nei tempi e nei modi, questo è quello che dobbiamo far emergere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora visto gli interventi dei consiglieri chiedo la sospensione del consiglio comunale per cinque minuti per una conferenza dei capigruppo per valutare se vi sono le condizioni per la costituzione di una commissione di indagine e di studio sulla materia. All'unanimità dei presenti Viene approvata la sospensione.

Il consiglio comunale viene sospeso per 5 minuti.

PRESIDENTE – Facciamo l'appello...

Si procede ad appello nominale

Presidente – Con quindici presenti, e due assenti la seduta è valida, riprendono i lavori dopo la sospensione del consiglio comunale il Consigliere Davino interviene per portare la sintesi della riunione dei Capigruppo.

CONSIGLIERE DAVINO – Allora si è deciso di istituire una commissione di studio nella quale ci sarà un componente per ogni gruppo, per approfondire l'argomento portarlo al prossimo consiglio comunale per sottoscriverlo eventualmente all'unanimità, mi sembra che questa sia la sintesi.

PRESIDENTE – Allora questa proposta viene messa ai voti chi vota si, vota all'istituzione della commissione d'inchiesta e di studio, di studio . Chi invece vota no, non intende istituire la commissione di studio, facciamo l'appello... La votazione la facciamo per alzata di mano, chi è favorevole alzi la mano... Con quindici voti a favore e due assenti la proposta

viene approvata, ridiamo la parola all' Assessore Annunziata sull'argomento all'ordine del giorno numero cinque per illustrare la proposta di delibera.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Grazie presidente, fatta questa doverosa premessa, al consiglio comunale è chiesto di deliberare in merito ai seguenti punti : innanzitutto quello di istituire il servizio di distribuzione del gas metano sul territorio comunale, di precisare che questo affidamento, in seguito a questa delibera si provveda mediante gara nel termine di sei mesi nel rispetto della legislazione nazionale e comunitaria sulla scorta delle indicazioni dell'autorità per l'energia elettrica ed il gas ed il garante per i mercati e la concorrenza vorrà fornire al caposettore competente e soprattutto di estendere l'impianto anche a quelle zone che non sono servite in quanto edificate successivamente alla conclusione dei lavori relativi alla metanizzazione e inoltre di prevedere che gli oneri derivanti dall'articolo sei della transazione relative al monitoraggio degli impianti siano ceduti interamente al nuovo affidatario del servizio, in buona sostanza noi con quest'atto d'indirizzo invitiamo il caposettore a provvedere nel termine dei sei mesi dopo essersi ovviamente consultato con le autorità garanti, perché ci sono alcune situazioni di cui tener presente, perché, per quanto riguarda proprio le gare sul metano l'articolo quarantasei bis della legge duecentoventidue del duemilasette prevede che queste gare devono essere svolte dai cosiddetti ATEM, dai bacini dei vari comuni, il problema è che questi bacini non sono stati ancora costituiti per legge dovranno essere istituiti entro il trentuno dodici del duemiladodici ma ci sono, ne siamo a conoscenza di numerosi casi di alcuni comuni che erano in scadenza di gara e c'è proprio un parere del consiglio di stato che dava il via libera ad effettuare nonostante l'istituzionalizzazione di questi bacini di utenza , dava la possibilità di procedere alla gara, quindi noi invitiamo il capo settore competente a rapportarsi a queste due autorità in modo da procedere al bando di gara senza avere particolari problemi, grazie.

PRESIDENTE – Allora, dopo, la parola al Consigliere Calvanese.

CONSIGLIERE CALVANESE – Volevo chiarire un paio di aspetti della proposta di delibera, che ho avuto modo di approfondire in questi giorni trascorsi il primo è quello relativo a che nella proposta, oltre chiaramente al rapportarsi con le autorità che lei prima ha menzionato, venga fatta molta attenzione affinché venga revisionato l'impianto che per tanti anni noi non abbiamo avuto modo di utilizzare per cui certamente ci saranno degli aggiornamenti da fare; la seconda è quella che nell'estendere la rete del metano alla parte di territorio che non, venga con chiarezza precisato il termine di inizio e completamento dei

lavori che dev'essere uno dei motivi di pregio di chi dovrà aggiudicarsi la gestione del territorio, questo aspetto dev'essere molto chiaro all'interno della nostra proposta di delibera altrimenti stiamo un'altra volta altri dieci anni senza che riusciamo a partire con l'utilizzazione di questo servizio sul nostro territorio in modo che nel caso che non venga ottemperato quanto previsto dall'assegnazione della gara da parte degli assegnatari ci siano delle rilevanti penali che mettano in condizioni chi si è aggiudicherà la gara di rispettare quei tempi che noi ragionevolmente prevederemo, certamente non possiamo dire lo devi fare in sei mesi perché sarebbe, se i tratti sono rilevanti sarebbe un poco prestativa la cosa, ma nei tempi giusti che saranno valutati dovranno essere rispettati questo era quello a cui tenevo di dire, grazie.

PRESIDENTE – Chiede la parola il Consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Per dire che era il novantaquattro quando è partito tutto, purtroppo io e Calvanese stavamo all'opposizione e Saporito in maggioranza, oggi ci ritroviamo noi in maggioranza e Saporito all'opposizione significa che, speriamo che dopo questi venti anni, no venti anni, novantaquattro, sono diciassette anni, dopo diciassette anni possa questa amministrazione portare a compimento questo problema a noi, certamente se sono passati diciassette anni qualcosa non ha funzionato e allora ben venga quello che era l'appello del Consigliere Calvanese di mettere dei paletti per precisare bene le responsabilità, per evitare ulteriori ritardi, poi volevo dire in ultimo che a proposito della spesa per il monitoraggio c'è stato un parere espresso dall'allora responsabile dell'ufficio tecnico a proposito di questi centomila euro che debbono essere dati, il quale parere era negativo nell'entità della spesa, perché da ricerche effettuate con ditte specializzate aveva rilevato che centomila euro erano troppi per questo monitoraggio io chiedo se è possibile di sapere se è stata fatta, verificata questa cosa se effettivamente centomila euro sono molti o possono essere una cifra congrua per questo tipo di spesa che deve essere data ai noi anche al Cer.

PRESIDENTE – Allora su questa vicenda diamo la parola alla Dottoressa Sansone, segretario generale del comune. Alla quale facciamo gli auguri perché oggi è il suo compleanno.

DOTTORESSA SANZONE - Grazie, quella delibera che approvava la transazione o accordo fatto tra il Cer ed il Comune fu poi rettificato da una seconda delibera, ed io la prima cosa che ho messo nella pandetta perché mi sembrava doveroso ma anche perché

voglio dire l'avreste chiesto tutti questo, è l'articolo sei se non ricordo male quindi aldilà di quelle che possono essere le osservazioni personali oppure tecniche rimane il fatto che la C'è scritto fino a centomila euro per cui non è sicuramente la parte nostra non possiamo esprimere nessuna valutazione in merito poi ma quello che insomma è un po' sconcertante perché quello che poi si è deciso di partire con questa gara del gas è, questo ovviamente se l'è posto poi anche il Cer e il commissario che hanno fatto questo atto, gli impianti in che condizione sono? Perché ovviamente i lavori dovevano finire da tanto tempo e loro se lo sono posti questo problema e quindi il Cer soltanto per monitorare ha detto io mi prendo fino a centomila euro, poi se dovete fare i lavori mi date il costo del contratto stipulato allora, pertanto se noi vogliamo cominciare a fare la gara questa è la prima cosa che ci dobbiamo porre per cui la condizione per poter fare una gara è che noi ci liberiamo di questa clausola, è giusto, è sbagliata, non guardiamo al passato, guardiamo al futuro e quindi così come ce la troviamo noi oggi la cediamo alla ditta che si prenderà tutto il pacco insomma.

PRESIDENTE – La parola all'assessore Giuseppe Annunziata

ASSESSORE ANNUNZIATA – Si io volevo, altresì precisare che il disciplinare di gara, il capitolato e tutto quello che saranno le ovvie conseguenze di quest'atto di delibera saranno puntualmente discusse e verificate all'interno della commissione ai lavori pubblici, quindi su questo voglio dare ampie rassicurazioni ai consiglieri, ripeto noi cominciamo con quest'atto d'indirizzo poi la commissione lavorerà di concerto con il caposettore e quindi tutto quello che decideremo se ne terrà in debito conto, cominciamo, diciamo un processo di collaborazione per far sì finalmente che questa, che possa mettersi una pietra sopra questa vicenda e soprattutto al fine di offrire questo servizio essenziale perché è vergognoso che probabilmente siamo uno degli unici comuni non dico della Campania, ma forse d'Italia a non avere il servizio di metanizzazione, grazie.

PRESIDENTE – La parola al consigliere De Marco capogruppo

CONSIGLIERE DE MARCO – No, io in effetti colgo l'occasione per intanto ringraziare l'opposizione perché come diceva Andrea Forno proprio quando lui nel novantaquattro era in opposizione mi sembra che questo progetto partì appunto dai dagli ex diciamo amici di sinistra quindi è un, era mischiata, va bè quella che era, questo vuol dire che oggi ci troviamo, questo, io volevo appunto fare questa mia osservazione il fatto che appunto,

questo punto all'ordine del giorno avviene con una larga intesa delle forze politiche a prescindere dai colori e quant'altro e visto che comunque è un atto d'indirizzo molto importante spero che, come si diceva prima, possa essere appunto la ditta che si aggiudica l'appalto possa ben controllare il territorio su quello che dopo diciassette anni è potuto intervenire eccetera eccetera, ma di far sì che possa raggiungere tutte le periferie perché a me mi risulta che via Scafati si ferma nei pressi di Boscoreale, quindi per un tratto di un kilometro non abbiamo questi cittadini non hanno la copertura di questo. Va bene questo è tutto.

PRESIDENTE – Va bene allora visto che non vi è nessun consigliere comunale che chiede la parola io chiedo e metto in votazione la proposta di delibera dell'ordine del giorno numero cinque avente in oggetto: istituzione del servizio di distribuzione del gas metano, atto d'indirizzo per l'esternalizzazione, tenendo presente la proposta del Consigliere Calvanese per quanto riguarda l'attuazione dei lavori sull'estensione della rete nelle zone in cui non sono state ancora realizzate la rete, e quindi diciamo, con questa diciamo considerazioni votiamo un punto all'ordine del giorno numero cinque, chi vota favorevolmente vota sì chi è contrario vota no, passiamo alla votazione...

Si procede alla votazione nominale

PRESIDENTE – Allora con quindici voti favorevoli la proposta è approvata con due assenti, è approvata all'unanimità dei presenti.

PUNTO 6 ALL'ODG: istituzionalizzazione del natale Poggiomarinese

PRESIDENTE – Passiamo all'ordine del giorno numero sei : istituzionalizzazione del natale Poggiomarinese. La parola all'Assessore Gerardo Aliberti.

ASSESSORE ALIBERTI – Sì, buonasera, grazie presidente vorrei illustrare brevemente la proposta di deliberazione per istituzionalizzare non direi il natale, ma il periodo natalizio che va dal trenta di novembre al diciassette di gennaio quindi stiamo parlando di circa due mesi come già sapete alcune manifestazioni sono state già istituzionalizzate, mi riferisco al carnevale, mi riferisco al premio poesia, e questo tipo di procedura è stato come dire un ottimo investimento sia dal punto di vista economico che dal punto di vista proprio organizzativo, quindi noi vogliamo istituzionalizzare il periodo natalizio, tutto per cercare di uno avere anche qui un investimento economico, di avere una organizzazione ed una programmazione e vogliamo affidare al forum delle associazioni la gestione di queste manifestazioni. Il forum delle associazioni vi ricordo è composto da ventisei associazioni iscritte all'albo del comune di Poggiomarino, e quindi la proposta prevede una convenzione con il forum delle associazioni a cui daremo una somma annua a partire dall'edizione duemiladodici di cinquemila euro questo era diciamo il nostro intento prima che la commissione affari sociali si riunisse, la commissione affari sociali composta da il consigliere Troiano che è il presidente, il consigliere Guastafierro, il consigliere Speranza, il consigliere Carillo e il consigliere Velardo, all'unanimità i presenti il sedici dicembre la commissione affari sociali approvava un verbale in cui i presenti ricordo a tutti erano il Consigliere Velardo, il consigliere Speranza , il consigliere Guastafierro ed il presidente il Consigliere Troiano all'unanimità approvava un verbale in cui si proponeva di dei cinquemila euro di fare in questo modo, istituzionalizzare e quindi il natale e istituzionalizzare anche un'altra antichissima tradizione che è motivo di orgoglio per Poggiomarino che è la frasca quindi noi vogliamo andare a proporre questo, due istituzionalizzazioni la frasca ed il periodo natalizio, e dei cinquemila euro andare a suddividerli dall'edizione duemiladodici quattromila per il forum delle associazioni che gestisce un po' tutte le manifestazioni, e mille euro per la frasca, insomma, mi sembra di essere e spero di essere stato chiaro quindi, la proposta di deliberazione è questa due istituzionalizzazioni, frasca e forum delle associazioni per il natale cinquemila euro, quattro li diamo al forum delle associazioni e mille euro alla frasca, grazie.

CONSIGLIERE FORNO - Adesso ho capito perché c'erano due nella pandetta due proposte di delibera una che non prevedeva questo intervento perché mi era sembrato strano di trovarmi nella pandetta due proposte di delibera, per quanto riguarda le festività natalizie io sono deluso così come penso molti cittadini di quello che è stato organizzato per queste festività natalizie, anzi un plauso va a quei cittadini, a quelle associazioni che si sono adoperate per far sì che ci fosse almeno qualche, perché tutti quanti noi penso abbiamo contribuito personalmente perché è giusto che si faccia chiarezza su alcuni fatti l'amministrazione ha messo a disposizione quelle che erano l'attacco con l'energia elettrica, ha messo quei due alberi di natale però il grosso, cioè la maggioranza di tutto quello che vediamo, troviamo per le strade è il risultato dell'azione posta in essere dai privati e da qualche associazione presente sul territorio, a cui va comunque un plauso perché sono riuscite comunque a darci un poco di luce anche in questo natale così buio per Poggiomarino per quanto riguarda quello che ha fatto l'amministrazione io volevo esprimere un concetto critico nei confronti di quell'albero messo in piazza Flocco, perché se bisogna addobbare le due piazze principali di Poggiomarino vanno addobbate con lo stesso tipo di albero, in particolare aldilà dell'albero andava creato un qualche cosa che potesse appunto dare un senso a questi addobbi natalizi, per la verità sono rimasto molto deluso, per quanto riguarda più strettamente quella che è la proposta di delibera che ci approntiamo, io sono perfettamente d'accordo con quello che è viene proposto, con questa proposta di delibera in particolare per quella che è l'istituzionalizzazione della frasca, io vi posso dire che nelle periferie vi posso dire che tra le persone più anziane si aspetta quel giorno della vigilia di capodanno con tanta diciamo ansia perché arriva la frasca, è uno dei momenti più diciamo che va a colpire nel cuore le persone che, soprattutto quelle anziane che vivono appunto questa frasca come un qualcosa diciamo di molto importante, e poi sappiamo bene che le persone che da generazioni organizzano questo evento hanno avuto dei riconoscimenti anche a livello diciamo internazionale, anche a livello di tesi di laurea che sono state fatte su questo tipo di manifestazione e quindi non può che andare tutto il nostro plauso a quanti si adoperano appunto per questa frasca impegnandosi in quella che è una giornata di festa dove uno di solito sta con i propri cari loro impegnano tempo, impegnano sacrifici, mettono sacrificio per poter portare avanti questa manifestazione, quindi diamo il più possibile diciamo supporto di ogni genere a queste manifestazioni in primis a quella che è la frasca, le tradizioni quelle la che vanno appunto salvaguardate, le tradizioni che vanno perché chi non conosce il proprio passato non può proiettarsi nel proprio futuro e io voglio approfittare appunto di questo punto all'ordine del giorno inserendo anche un discorso che può sembrare

a prima vista non strettamente correlato ma che è molto secondo me molto molto legato secondo me a questo punto all'ordine del giorno ci sono delle persone che facendo degli studi, e quindi andando a spulciare in quello che è l'archivio di stato hanno trovato dei documenti preziosissimi, uno di questi documenti che mi è stato consegnato che parla, scientificamente appunto che parla di qualcosa molto molto diciamo valido parla di quella che è la storia di Poggiomarino dando delle date, in particolare io ho dato una lettura seppur sommaria si vede che Poggiomarino è stata sempre legata a Striano, prima era Striano comune e Poggiomarino feudo e poi viceversa, in particolare poi per non portarla troppo per le lunghe c'è un anno in cui Poggiomarino acquista definitivamente la propria autonomia, questo anno è il milleottocentoundici quindi proprio quest'anno ricorrono i duecento anni il bicentenario dell'autonomia conquistata dal nostro comune, dalla nostra comunità sarebbe cosa bella di organizzare qualcosa di ma pure se lo facciamo all'inizio del duemiladodici secondo me ha un senso molto molto importante quello di far rappresentare anche coinvolgendo le periferie, facendo appunto emerger quelle che potevano essere tradizioni, poi sarà giustamente l'assessore al ramo stabilirà in che modo appunto se ritiene opportuno realizzare questo tipo di evento, io voglio sottolineare appunto e voglio portare l'attenzione di questo consesso questo diciamo appuntamento di duecento anni che secondo me non va lasciato così secondo me passare senza nessun tipo di manifestazione, per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno il gruppo che io rappresento alleanza per Poggiomarino e penso anche Tonino Calvanese voteremo a favore questo punto, convinti che queste manifestazioni soprattutto quando hanno diciamo le loro fondamenta in quelle che sono tradizioni, in quelle che sono delle manifestazioni che si rivolgono alle persone anziane oltre che ai giovani devono avere una totale adesione da parte di questo consesso consiliare grazie.

PRESIDENTE – La parola al consigliere Troiano.

CONSIGLIERE TROIANO - Io mi volevo ricollegare a quelle che erano le parole dell'assessore in merito diciamo a quella che è stata la faccenda, mi scuserà Andrea però forse era più opportuno, niente per riprendere brevemente quello che era il discorso cominciato dall'assessore nelle more praticamente di quella che era stata la convocazione della scorsa commissione affari sociali praticamente il presidente del consiglio ed il caposettore avevano chiesto di passare questo schema di proposta di de liberalizzazione in commissione e devo dire per onestà che è stato validissimo il contributo sia dei consiglieri Guastafierro e Velardo, soprattutto anche del consigliere Speranza i quali hanno notato come nella premessa ci fosse questo riferimento alla frasca e alla richiesta d'istituzionalizzazione

presentata dal gruppo storico la frasca è l'unico gruppo che porta avanti da più di un secolo questa tradizione sulla storia e sull'importanza non mi dilungo perché sapete bene che ne faccio pure parte quindi, voglio dire, allora i quali giustamente facevano notare come poi nel corpo della proposta di delibera mancasse quella che è poi l'effettiva istituzionalizzazione della frasca e quindi mi hanno chiesto di farmi portavoce sia presso l'assessore che è qui anche all'interno di questo consiglio comunale di presentare questa proposta di modifica che prevedesse effettivamente e finalmente dico io dopo tanti anni, l'istituzionalizzazione della frasca che è probabilmente l'unica tradizione popolare e storica presente a Poggiomarino, molti ce la invidiano vengono anche tanti cittadini dai paesi vicini ad assistere a questo spettacolo, è un momento attesissimo dalla cittadinanza e quindi era pure giusto finalmente coronare un poco questo che era il sogno del gruppo storico della frasca e di quanti aspettano questa tradizione, anche per salvaguardarli in qualche modo e tutelarla affinché anche dopo il gruppo storico la frasca possa essere portata avanti questa tradizione che ci rappresenta degnamente e quindi era giusto a questo punto chiedevano i consiglieri di suddividere la cifra dei cinquemila euro previsti inizialmente in quattromila e mille anche se poi nello schema è previsto un eventuale adeguamento nell'ipotesi in cui vengano reperiti altri fondi nei capitoli di bilancio dell'anno successivo, quindi questo era il quadro purtroppo io come emerge dal verbale mi sono astenuto perché sono parente di un membro del gruppo storico, mio padre configura come segretario dallo statuto e quindi per una questione di opportunità anche se penso che da un punto di vista giuridico nulla me lo vieta, mi asterrò anche da questa votazione anche se con il cuore sapete bene che è il mio profondo sì. Il'approvazione di questo schema di proposta di deliberalizzazione grazie.

PRESIDENTE - Se non ci sono altri interventi votiamo questa proposta di delibera con diciamo la richiesta di modifica presentata da parte della commissione, quindi viene istituzionalizzata la frasca e viene istituzionalizzate le festività natalizie tutto il periodo e poiché l'importo disponibile è cinquemila euro al capitolo stabilito perché sul pluriennale quella era la cifra stabilita facciamo come stabilito in commissione, quattromila euro per quanto riguarda tutte le festività natalizie, e mille euro per la frasca, su questo occorre il parere dal punto di vista tecnico della Dottoressa De Rosa, solo contabile. Allora con la precisazione della Dottoressa De Rosa votiamo quest'atto deliberativo, l'ordine del giorno numero sei istituzionalizzazione del natale Poggiomarinese così come abbiamo emendato la proposta chi vota favorevolmente vota sì, chi è contrario vota no, passiamo alla votazione...

Si procede a votazione nominale

PRESIDENTE – Allora con quattordici voti favorevoli e tre assenti, la proposta è approvata, ripeto con quattordici voti favorevoli e tre assenti la proposta è approvata, passiamo..

CONSIGLIERE BUONO - Signor presidente chiedo la parola...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO – Grazie. Allora in merito al punto numero 7 relativo all'elezione dei componenti del Consiglio Tributario chiediamo, e parlo a nome dell'intera maggioranza, il ritiro dello stesso dall'ordine del giorno. Per capire meglio questa nostra richiesta corre l'obbligo fare un breve riepilogo. Nell'ultimo consiglio comunale abbiamo approvato il regolamento che istituiva il consiglio tributario, tale scelta più che una scelta politica è stata una scelta obbligata, posto che l'istituzione e la nomina dei membri del consiglio tributario entro il 31.12.2011 avrebbe consentito ai comuni di ottenere il 100% nel biennio 2012-2014 sul riscosso in relazione alle segnalazioni effettuate. Tuttavia il 6 dicembre scorso il governo Monti ha approvato come purtroppo tutti noi sappiamo, il decreto legge cosiddetto salva Italia con il quale vengono tra l'altro eliminati tutti i riferimenti ai consigli tributari stabilendo che il comune direttamente comunica all'agenzia delle Entrate le integrazioni sulle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche. Inoltre il comma 10 dell'articolo 11 del decreto Monti ha disposto l'abolizione del comma 12 quater articolo 1 facendo cessare l'obbligo per il comune di costituzione del consiglio tributario entro il 31.12.2011. Avremmo potuto non inserire il punto all'ordine del giorno, ma la decisione di chiederne il ritiro è maturata in questi giorni, infatti molte sono state le interpretazioni emerse sulla questione e sono ancora oggi molto contraddittorie, alcuni ritengono infatti che il consiglio tributario sia stato eliminato, altri invece ritengono di no, tanto da procedere anche dopo la pubblicazione del decreto Monti alla costituzione del Consiglio Tributario. Pertanto la nostra richiesta nell'attesa di conoscere quale futuro avrà il Consiglio Tributario e se qualcosa cambierà nel corso del passaggio in Parlamento è quella di soprassedere in questo punto e rinviare la trattazione riportando la questione magari nella commissione bilancio al fine di poterlo ridiscutere anche col contributo che ci sarà fornito dai consiglieri Vastola e D'Ambrosio, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora la parola al consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Allora l'importante è che il 31 dicembre quindi non rappresenta più una scadenza, questo ci viene appunto rassicurato. Allora noi siamo non solo d'accordo ma siamo felici di questa cosa perché siamo stati buoni profeti quando abbiamo detto che noi siamo quelli che applicano la legge, quindi rispettano la legge però possiamo, l'ho detto nell'altro consiglio comunale, possiamo anche dire che non condividiamo qualche disposizione e forse ha fatto cosa buona secondo noi Monti che ha inserito questa norma di soppressione di questo obbligo, quindi siamo estremamente d'accordo su questa proposta del consigliere Buono.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora la parola al consigliere Calvanese.

CONSIGLIERE CALVANESE – Io già in sede di approvazione del regolamento auspicavo che non fossimo obbligati a dover fare una commissione tributaria che potesse... non dico creare dei problemi ma quanto meno instaurare un regime un poco particolare, se dovesse emergere dalla norma, che attualmente al Senato della Repubblica, per l'approvazione una

riproposizione di questo obbligo noi saremo ligi e ci atterremo, ma in questo momento sono anche io felicissimo e favorevole al ritiro di questo punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Visto che non ci sono altri interventi votiamo per il ritiro di questo punto all'ordine del giorno. Chi vota per il ritiro vota sì, altrimenti chi è contrario vota no.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO – 15 favorevoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La proposta di delibera viene ritirata con 15 voti favorevoli e 2 assenti, all'unanimità dei presenti del consiglio comunale. Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 8. Sono i debiti fuori bilancio. Io invito i consiglieri comunali di rimanere in consiglio comunale perché dopo, diciamo, facciamo gli auguri alla dottoressa per il suo compleanno e facciamo gli auguri di buon natale e felice anno a tutto il consiglio comunale.

CONSIGLIERE FORNO – Noi siamo convinti di restare per questi debiti fuori bilancio, anzi dobbiamo però... perché io ho letto alcuni e ci terrei a fare anche qualche osservazione quindi se è possibile rappresentarli in maniera abbastanza analitica non in modo estremamente sintetico, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Va bene, allora, io cercherò di essere abbastanza veloce, poi se vi è qualche punto da approfondire lo approfondiremo.

8° punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 194, 1° comma lettera A del d.Lgs n.267/2000 a seguito sentenza del Giudice di Pace di Pompei n. 23/2011".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora passiamo al punto all'ordine del giorno numero 8. Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 194, 1° comma lettera A del d.Lgs n.267/2000 a seguito sentenza del Giudice di Pace di Pompei, la sentenza è la n. 23/2011". Il signor Battaglia, l'ammontare complessivo è di 363,08 euro in favore del signor Battaglia e euro 791 in favore dell'avvocato. Allora mettiamo ai voti la proposta di delibera, chi riconosce il debito vota sì, chi non riconosce il debito vota no.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO – 11 favorevoli, 3 astenuti e 3 assenti.

PRESIDENTE DEL CONIGLIO COMUNALE – Allora la proposta di delibera viene approvata con 11 voti favorevoli, 3 astenuti e 3 assenti. Facciamo la votazione per immediata eseguibilità per alzata di mano. Chi è favorevole alza la mano. Allora viene ripetuta la stessa votazione, 11 favorevoli, 3 astenuti e 3 assenti. Passiamo all'altro punto, al 9° punto all'ordine del giorno. Peppe la facciamo dopo.

9° punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 194, 1° comma, lettera A, d.Lgs n.267/2000 a seguito sentenza Giudice di pace di Pompei n.144/2011.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Passiamo all'ordine del giorno numero 9 avente ad oggetto, riconoscimento debito fuori bilancio a seguito della sentenza Giudice di Pace n.144/2011 Centro Carni, difeso dall'avvocato Santocchio l'ammontare complessivo di euro 393, 34 in favore della società Centro Carni srl ed euro 781,78 in favore degli avvocati Santocchio e Acanfora. chi riconosce il debito vota sì, chi non riconosce il debito vota no. Passiamo alla votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO – 11 favorevoli, 3 astenuti, 3 assenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il debito fuori bilancio della proposta di delibera viene riconosciuto con 11 voti favorevoli, 3 astenuti e 3 assenti, passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità per alzata di mano. Allora, è rispettata la stessa votazione, 11 voti favorevoli, 3 astenuti e 3 assenti.

10° punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 194, 1° comma lettera A, d.Lgs n.267/2000 a seguito sentenza del giudice di Pace di Pompei n.426/2011".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Passiamo all'ordine del giorno numero 10. Oggetto riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei numero 426 del 2011, l'ammontare complessivo è di euro 3369,40 ed euro 2468, 70 in favore dell'avvocato. Passiamo alla votazione, chi riconosce il debito vota sì, chi non riconosce il debito vota no.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO – 11 favorevoli, 3 astenuti, 3 assenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Con 11 voti favorevoli viene riconosciuto il debito, 3 astenuti e 3 assenti. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi vota per l'immediata eseguibilità vota sì per alzata di mano. Allora 11 favorevoli, 3 astenuti e 3 assenti.

11° punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, 1° comma lettera A del d.Lgs numero 267/200 a seguito di sentenza del Giudice di pace di Pompei numero 839/2011".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Passiamo all'ordine del giorno numero 11. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, 1° comma lettera A del d.Lgs numero 267/2000 a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei numero 839/2011. L'ammontare complessivo è 403, 93 in favore dell'avvocato. Passiamo alla votazione, chi riconosce il debito vota sì, chi non riconosce il debito vota no.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO – 11 favorevoli, 3 astenuti, 3 assenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora la proposta deliberativa e questo debito viene riconosciuto con 11 voti favorevoli, 3 astenuti e 3 assenti. Votiamo l'immediata eseguibilità per alzata di mano. Si ripete la stessa votazione, 11 voti a favore, 3 astenuti e 3 assenti.

12° punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, 1° comma lettera A del d.Lgs numero 267/200 a seguito di sentenza del Giudice di pace di Pompei numero 1254/2011".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Passiamo all'ordine del giorno numero 12. Oggetto riconoscimento debito fuori bilancio... per cortesia, per cortesia... ai sensi dell'194, 1° comma lettera A del d.Lgs numero 267/200 a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei numero 1254/2011. L'ammontare complessivo è di euro 525,49 e 891,11 in favore dell'avvocato.

CONSIGLIERE FORNO – Potete dire per che cosa, incidente, che è? Perché quando arrivate ai semafori, le multe, voglio fare un intervento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora il risarcimento dei danni subiti in data 18/2/2009 alle ore 19:00 alla guida di un'autovettura Ford Fiesta targa da 262YJ, mentre percorrevo la via cimitero finivo in una grossa buca piena di acqua riportando danni alla parte meccanica e ai pneumatici, questo è... l'ho detto prima è l'avvocato Peluso. L'importo l'ho detto, l'importo è 525,49 euro per il signore che si è fatto male e che ha avuto il danno e euro 891,11 in favore dell'avvocato. La parola al consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO - No io solo per... prendo non direttamente su questo punto ma collegato a questo punto, ci sono diversi procedimenti legali che in questo periodo in effetti vedono diciamo coinvolto il comune di Poggiomarino e grazie al fatto che noi abbiamo l'ufficio legale quindi non dobbiamo far ricorso appunto ad avvocati... ma perché è obbligatorio far ricorso a periti o consulenti di parte? No, perché nel momento in cui viene nominato il CTU da parte...noi siamo obbligati a nominare un perito oppure un consulente di parte oppure è nella nostra discrezionalità?

SEGRETARIO – Si potrebbe anche evitare di nominarlo però è lo stesso discorso quando una persona intenta una causa nei confronti del comune, ci si potrebbe anche non difendere ma ci si difende per mettersi alla pari di chi ha delle pretese. Lo stesso discorso vale per le consulenze tecniche, le decide il giudice se avvalersi di un perito, ma nel momento in cui decide di avvalersi di un perito è normale che allo stesso tempo, sempre per difendersi si nomina un perito, si potrebbe anche non farlo, certo è una scelta discrezionale.

CONSIGLIERE FORNO – Allora io ritengo che sia una scelta sbagliata ricorrere a questi consulenti di parte soprattutto allorquando trattasi di quei procedimenti diciamo di routine per incidenti dovuti appunto a queste buche o ad altre cose, perché poi c'è da dire pure un'altra cosa, il CTU che viene nominato non è il consulente della controparte, come diceva giustamente la dottoressa è il consulente del Giudice, quindi dovrebbe essere si presuppone super partes, quindi andare noi a portare noi un aggravio, una spesa sul bilancio del comune facendo questi incarichi a me sembra che possa dar luogo talvolta in alcuni casi anche a un clientelismo che va appunto condannato e va evitato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Io volevo dire soltanto che generalmente è il Giudice che nomina il CTU ed è prassi generale, non è responsabilità diciamo dell'ufficio legale per quanto riguarda la questione della nomina del CTU tranne in qualche eccezione che il comune ha richiesto il CTU, la maggior parte vengono nominati dal Giudice

e su quelli non è possibile fare niente. Allora... non ho fatto gli studi giuridici. Allora passiamo alla votazione, ordine del giorno numero 12 oggetto riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'194, a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei numero 1254/2011, chi riconosce il debito vota sì, chi non riconosce il debito vota no.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SECRETARIO – 4 astenuti, 11 favorevoli e 2 assenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora viene riconosciuto il debito con 11 voti favorevoli, 4 assenti, 4 astenuti e 2 assenti. Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità, per alzata di mano chi vota sì per l'immediata eseguibilità. Chi si astiene? Allora 4 astenuti e 2 assenti, allora passa l'immediata eseguibilità con 11 voti favorevoli, 2 assenti e 4 astenuti.

13° punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, 1° comma lettera A del d.Lgs numero 267/200 a seguito di sentenza del Giudice di pace di Pompei numero 1414/2010".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Passiamo all'ordine del giorno numero 13, riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, 1° comma lettera A del d.Lgs numero 267/2000 a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei numero 1414/2010. Verbale di accertamento numero 1204... in relazione all'articolo 146, 3° comma del codice della strada. Allora si paga solo l'avvocato. Allora chiede la parola il consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Allora in merito a questo punto all'ordine del giorno trattasi di un ricorso presentato da un automobilista che lo rappresento io perché... che aveva avuto questo verbale per un'infrazione autostradale, e allora il Giudice ha dato ragione a questo automobilista e quindi noi comune gli dobbiamo pagare le spese legali, ora io voglio andare nel merito di questa sentenza, chiedo di chi è la responsabilità che l'apparecchiatura non era a norma, perché se è della ditta che è concessionaria di questa apparecchiatura fornitrice di questo servizio noi dobbiamo anche rivalerci perché ritorniamo sempre al discorso che dobbiamo non sempre porgere l'altra guancia ma cercare di far valere anche i nostri diritti quando è possibile, allora se noi dobbiamo rispettare la sentenza è normale che dobbiamo, appunto pagare queste spese legali, però contestualmente io chiedo di verificare se ci sono i presupposti per poter agire contro questa società che ci ha fornito questo tipo...perché se il semaforo, non lo so se questo è il caso, parlo così in linea generale...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Photo red.

CONSIGLIERE FORNO - ...photo red, se non era idoneo l'apparecchiatura, se non era installata in modo adeguato c'è un responsabile e noi dobbiamo far valere i nostri diritti nei confronti di chi è responsabile di questa cosa, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora se non vi sono altri consiglieri che intervengono nella discussione passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno numero 13, chi riconosce il debito vota sì, chi non riconosce il debito vota no.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO – 4 astenuti, 11 favorevoli e 2 assenti.

Presidente del consiglio comunale – Allora viene riconosciuto il debito con 11 voti favorevoli, 4 astenuti e 2 assenti. Votiamo l'immediata eseguibilità, per alzata di mano chi è favorevole. 11 favorevoli. Per alzata di mano chi si astiene? 4 astenuti e 2 assenti, è approvata l'immediata eseguibilità.

14° punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, 1° comma lettera A del d.Lgs numero 267/200 a seguito di sentenza del Tribunale di Torre Annunziata Sez.Lavoro n.6902/2011.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Passiamo all'ordine del girono numero 14, riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, 1° comma lettera A del d.Lgs numero 267/2000 a seguito di sentenza del tribunale di Torre Annunziata Sezione Lavoro numero 6902/2011, ripeto numero 6902/2011. L'ammontare complessivo è di euro 2406,69 in favore dell'avvocato. Chi riconosce il debito vota sì, chi non riconosce il debito vota no, passiamo alla votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO – 4 astenuti, 11 favorevoli, 2 assenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Con 11 voti favorevoli viene riconosciuto il debito fuori bilancio, con 4 astenuti e 2 assenti, votiamo l'immediata eseguibilità, chi vota per l'immediata eseguibilità alza la mano. 11 voti favorevoli. Chi si astiene alza la mano, 4 astenuti e 2 assenti, viene approvata anche l'immediata eseguibilità. questo è l'ultimo punto all'ordine del giorno, non vi sono più punti sull'ordine del giorno io desidero fare gli auguri alla dottoressa Sansone Rosanna e in particolare intendo fare gli auguri di buon Natale e felice anno a tutti i consiglieri comunali, agli assessori, al sindaco di buon Natale e felice anno nuovo, io vi ringrazio della collaborazione e praticamente viene sciolta la seduta del consiglio comunale. Allora chiedo scusa la parola al consigliere Calvanese.

CONSIGLIERE CALVANESE – Anche io a nome del gruppo PDL voglio fare gli auguri a tutta l'amministrazione e ai consiglieri comunali, ai funzionari e alla cittadinanza.

CONSIGLIERE DE MARCO – A nome del Partito Democratico faccio intanto gli auguri a tutto il gruppo della maggioranza in primis... a tutti quanti...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Io invito anche i cittadini che sono presenti di avvicinarsi per il brindisi. La parola al consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Allora come capogruppo dell'UDC ma anche come portavoce del gruppo Alleanza per Poggio Marino ci associamo a questi auguri che sono auguri sentiti e voglio rivolgere questi auguri al presidente del consiglio, al sindaco, agli assessori a tutti i consiglieri e a tutti i cittadini della nostra bella Poggio Marino, noi stiamo dimostrando che tutto il consiglio comunale ci tiene per Poggio Marino e se qualche piccolo incidente è potuto capitare nella fase della campagna elettorale o nella fase immediatamente successiva alla campagna elettorale deve rappresentare un qualcosa del passato. Io con sincerità e dal cuore

ritengo che tutti quanti noi dai diversi posti della maggioranza e dell'opposizione... e fermo restando queste diverse posizioni dobbiamo contribuire con lealtà e con spirito di grande abnegazione a dare un contributo a Poggiomarino è questo lo spirito che in questi giorni ci viene più facile manifestare perché stiamo nelle festività natalizie ma è questo lo spirito che ci deve contraddistinguere caro presidente anche per il futuro, quando non saremo durante le festività natalizie, e lei che ha i capelli bianchi, lei che è una persona con grande senso di responsabilità dovrà cercare di smussare quegli angoli e non di farli diventare più ripidi così noi faremo un servizio prima a noi e poi a tutta la nostra Poggiomarino, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al sindaco Leo Annunziata.

SINDACO – Anche io volevo fare gli auguri ai poggiomarinesi, ai consiglieri comunali, ai funzionari e agli assessori, io raccolgo l'invito che mi è stato rivolto dal consigliere Forno, un invito che sono certo è condiviso da tutta l'opposizione presente per il semplice fatto che indipendentemente dalle cose che sono state dette in campagna elettorale noi siamo tenuti in quanto amministratori a dimenticare quella fase di conflittualità neanche troppo esagerata e costruire insieme ovviamente ognuno dei gruppi rispettando con il proprio ruolo quello che è il bene comune di Poggiomarino. Vi auguro quindi un felice Natale e un felicissimo 2012, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Alle ore 00:20 viene sciolta la seduta.